

**Grave falso contro il PCI  
rivelato al processo di Torino**

A pagina 5

**Abbiamo vinto a Waterloo non vogliamo perdere a Bruxelles**

A pagina 3

## Il centro-sinistra in Campidoglio

Dopo un lungo periodo di paralisi amministrativa e democratica, Roma ha finalmente un Sindaco e una Giunta. Ed è una giunta di centro-sinistra, che sorge sulla base della rottura della DC con tutte le destre, liberali compresi, e di cui fanno parte i compagni socialisti. E' questo un fatto nuovo di grande rilievo, dopo un succedersi ininterrotto di giunte clerico-fasciste al governo del Comune di Roma, dal 1947 ad oggi. Noi salutiamo questo fatto, in quanto espressione di una situazione nuova, con profonda soddisfazione; noi che, assieme ai compagni socialisti e ad altre forze democratiche e antifasciste, abbiamo lottato tenacemente per determinare la frattura del blocco clerico-fascista e dello schieramento centrista.

A un tale risultato non si sarebbe giunti, senza la lotta vittoriosa contro il ministero Tambroni e la famigerata amministrazione clerico-fascista Ciocetti, senza la dura sconfitta inflitta alla DC in queste elezioni, senza il decisivo apporto a queste lotte e vittorie del PCI.

L'affermazione esplicita e netta, contenuta nella dichiarazione politica dei quattro partiti del centro-sinistra, che la nuova amministrazione si fonda sui valori della Resistenza, della guerra di liberazione e della Costituzione repubblicana, è un fatto nuovo in Campidoglio, che non può non suscitare in tutti noi, comunisti e antifascisti romani e di tutta l'Italia, un'emozione profonda.

S E TALE è il nostro giudizio sulla situazione politica nuova che si è creata, invece il nostro giudizio sulla nuova Giunta e sulle sue prospettive non può non essere critico e assai riservato. Né tanto per la dichiarazione programmatica presa in sé, la quale contiene elementi nuovi e interessanti, ma al tempo stesso presenta grosse lacune e punti vaghi «ed equivoci», e, nell'insieme, non delinea un chiaro indirizzo antimonopolistico, di sviluppo democratico e di azione per la difesa della pace. Il fatto è che questa nuova maggioranza, per il modo come è formata e per i confini che si è imposto, risulta troppo fragile e contraddittoria. Tra i 40 consiglieri che la compongono, ce ne sono molti i quali sono ostili a qualsiasi indirizzo di rinnovamento democratico e alla stessa formula del centro-sinistra: gli stessi uomini delle vecchie amministrazioni clericofasciste.

In realtà una maggioranza, capace di adottare decisioni conformi agli interessi della popolazione lavoratrice e allo sviluppo democratico della città, in Campidoglio c'è ed è una maggioranza ampia e forte. Una maggioranza siffatta deve affermarsi contro tutte le forze conservatrici, che si trovano dentro la DC e alla sua destra, e deve perciò comprendere tutte le forze democratiche, popolari e antifasciste. Ma a ciò fa ostacolo la preclusione anticomunista, ideologica e pregiudiziale.

La pregiudiziale anticomunista è sempre stata strumento di divisione delle forze democratiche e popolari e strumento di conservazione sociale e politica. Oggi, nelle sue vecchie forme (scomuniche e crociate contro i «social-comunisti») non regge più, e perciò viene aggiornata e assume pretesti più sottili, per dichiarare inammissibile l'apporto dei comunisti alle decisioni necessarie per il progresso democratico, per una presunta concezione «non democratica» dei comunisti circa i «modi della conquista e dell'esercizio del potere». (Ma non è proprio il PCI che, contro tutte le forme di massimalismo, di estremismo e di capitolazione, ha sempre perseguito e additato una via democratica e nazionale verso il socialismo?) In realtà, lo scopo e il risultato politico della pregiudiziale anticomunista sono sempre gli stessi: ostacolare e impedire la realizzazione di una politica nuova! E in questo tranello, purtroppo, cadono oggi anche i compagni socialisti.

I N CONCLUSIONE, tre alternative possibili si profilano. O sotto la copertura della formula del centro-sinistra si realizzerà una politica e uno schieramento centrista, e il PSI verrà umiliato a farsene strumento (e ciò noi non crediamo possibile). O ci si verrà a dire che non si può governare in Campidoglio e che perciò necessario ricorrere di nuovo a un commissario prefettizio (e ciò sarebbe cosa gravissima per il prestigio e il funzionamento degli istituti democratici, e contro un simile tentativo noi lotteremmo con tutte le nostre forze). O attraverso l'esperienza, e sotto la pressione e lotta democratiche, ci si deciderà a guardare alla sostanza, ai programmi, alle decisioni che interessano la popolazione romana. E allora noi comunisti daremo tutto il nostro contributo ad ogni soluzione positiva. Ma, per questo, bisogna che si muovano e lottino unite tutte le forze popolari e antifasciste.

Paolo Bufalini

## Lo sciopero dei tipografi

## Ai lettori

La rottura delle trattative tra editori e tipografi è, in sostanza, la conseguenza di un conflitto di interessi: i tipografi, che sono i costruttori della stampa quotidiana, non possono tollerare la politica di economia aziendale che gli editori hanno proposto. I tipografi, per loro parte, non sono disposti a rinunciare alle loro rivendicazioni di aumenti salariali e di migliori condizioni di lavoro.

Subito dopo, i sindacati hanno ripreso la loro libertà di azione, hanno dichiarato lo sciopero ed altri ne annunciano per i prossimi giorni. Ieri il lavoro è stato ripreso solo tardi, se-

re a o.c. e costretto a dare oggi un giornale non del tutto aggiornato e riunito e d. questo è uscito con i nostri lettori.

Per domani è stata convocata una assemblea degli editori, dei quotidiani, in cui si discuterà del progetto di aumento del 7%.

Il giornale non del tutto aggiornato e riunito e d. questo è uscito con i nostri lettori.

Per domani è stata convocata una assemblea degli editori, dei quotidiani, in cui si discuterà del progetto di aumento del 7%.

Il giornale non del tutto aggiornato e riunito e d. questo è uscito con i nostri lettori.

Per domani è stata convocata una assemblea degli editori, dei quotidiani, in cui si discuterà del progetto di aumento del 7%.

Il giornale non del tutto aggiornato e riunito e d. questo è uscito con i nostri lettori.

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Dalle 10 alle 11 sospesa ogni attività

## Genova antifascista sciopera contro l'ingiusta condanna

**Ieri il lavoro è stato sospeso spontaneamente in decine di aziende - Il Consiglio comunale riafferma il grande valore democratico del «30 giugno»**



Gli imputati ascoltano in piedi la sentenza.

### Offesa alla democrazia

Temevamo una sentenza ingiusta per i giovani imputati e vergognosa per la democrazia, e la sentenza è venuta: tutti gli antifascisti genovesi, ad eccezione di due, sono stati colpiti da condanna, e cinque di essi sconteranno ancora lunghi mesi di carcere in appunta a quelli già patiti.

Così si colpiscono coloro che due anni fa contribuirono, a rischio della vita,

a impedire il tentativo ignobile di sorveglianza fascista guidato dal democristiano Tamboni e sostenuto da forze di polizia appositamente addestrate e scatenate.

Così si getta un'ombra su tutto il movimento antifascista e democratico che un in quelle giornate della migliore del paese e il più vasto arco di forze politiche. Così si torna a legittimare la carneficina missina e quell'intreccio burocratico, legislativo, poliesco e giudiziario che un'eredità del passato, che si contrappone alla Costituzione e all'affermarsi di un nuovo clima politico, che offre continuo alimento ai rigurgiti reazionari di ogni specie.

Meccanismo distorto della giustizia? No, scelta di classe e politica. Ieri in un altro processo semicolonialista contro alcuni fascisti colpevoli d'atti vandalici e di antisemitismo e di atti terroristici riconosciute come tali, un altro pubblico ministero ha chiesto pena e irruzione, con paterna comprensione!

I giovani antifascisti non sono stati neppur condannati per fatti specifici, ma per il fatto stesso d'essersi trovati e battuti in quella piazza De Ferrari che fu il vero teatro della sconfitta fascista politica: sicché la condanna colpisce il moto antifascista come tale e nel suo insieme, definendolo «adunata sediziosa», mentre legittimo o ignorando la sedizione governativa e politica. E i giovani an-

tifascisti sono stati altresì discriminati e colpiti per le loro origini di classe, perché operai e lavoratori rastrellati come tali dalla polizia: sicché la condanna, oltreché sull'antifascismo, ha rotto calore sulla natura profondamente popolare che s'ebbe il sussulto della sentenza. La libertà a quei giovani può essere restituita.

Lo sciopero della città

medaglia d'oro le astensioni

dal lavoro - le proteste

che si levano già da tutta

Italia, le dichiarazioni di

eminenti personalità d'ogni

parte democrazia, testimoniano di quanto sia estrema

e repugnante l'ingiustizia

nel processo di Roma.

Certo, anche da questo episodio bisogna ricavare insegnamenti e lezioni. La

battaglia per il regime

democratico va pienamente

anche fuori dalla Costituzione

fuori dalla Costituzione ma

anche fuori dalle galere,

dunque, mentre agli anti-

fascisti che della Costituzione

anche fuori dalle galere,

dunque, mentre agli anti-

fascisti che della Costituzione

anche fuori dalle galere,

dunque, mentre agli anti-

fascisti che della Costituzione

anche fuori dalle galere,

dunque, mentre agli anti-

fascisti che della Costituzione

anche fuori dalle galere,

dunque, mentre agli anti-

fascisti che della Costituzione

anche fuori dalle galere,

dunque, mentre agli anti-

fascisti che della Costituzione

anche fuori dalle galere,

dunque, mentre agli anti-

fascisti che della Costituzione

anche fuori dalle galere,

dunque, mentre agli anti-

fascisti che della Costituzione

anche fuori dalle galere,

dunque, mentre agli anti-

fascisti che della Costituzione

anche fuori dalle galere,

dunque, mentre agli anti-

fascisti che della Costituzione

anche fuori dalle galere,

dunque, mentre agli anti-

fascisti che della Costituzione

anche fuori dalle galere,

dunque, mentre agli anti-

fascisti che della Costituzione

anche fuori dalle galere,

dunque, mentre agli anti-

fascisti che della Costituzione

anche fuori dalle galere,

dunque, mentre agli anti-

fascisti che della Costituzione

anche fuori dalle galere,

dunque, mentre agli anti-

fascisti che della Costituzione

anche fuori dalle galere,

dunque, mentre agli anti-

fascisti che della Costituzione

anche fuori dalle galere,

dunque, mentre agli anti-

fascisti che della Costituzione

anche fuori dalle galere,

dunque, mentre agli anti-

fascisti che della Costituzione

anche fuori dalle galere,

dunque, mentre agli anti-

fascisti che della Costituzione

anche fuori dalle galere,

dunque, mentre agli anti-

fascisti che della Costituzione

anche fuori dalle galere,

dunque, mentre agli anti-

fascisti che della Costituzione

anche fuori dalle galere,

dunque, mentre agli anti-

fascisti che della Costituzione

anche fuori dalle galere,

dunque, mentre agli anti-

fascisti che della Costituzione

anche fuori dalle galere,

dunque, mentre agli anti-

fascisti che della Costituzione

anche fuori dalle galere,

dunque, mentre agli anti-

fascisti che della Costituzione

anche fuori dalle galere,

dunque, mentre agli anti-

fascisti che della Costituzione

anche fuori dalle galere,

dunque, mentre agli anti-

## Speculazione Il nuovo Barbarossa

Negli «immediati dintorni», il dittico di Vittorio Sereni da poco apparsa nelle librerie, leggiamo questa improvvisa confessione datata 1957, in occasione di una visita al pernoso studio dello scrittore Braggiotti, in corso Garibaldi a Milano:

«Eccomi ora incamminato in questo tuo corso, un sabato mattina, una di queste mattine torrenziali di dopo l'atomica... Mi dico: chi non sa quanto è bello questo corso non sa fino in fondo quanto è bella Milano; chi pensa d'amare Milano non l'ama davvero se non ama questo corso. Mi dico questo e nel dirlò dirò uno scorsizio di pioggia in questa ora avanzata del secolo, mi pare di cogliere il segno decisivo, la proua estrema di un lungo difficile amore».

Lungo e difficile: non è infatti bellezza che si concede a prima vista quella delle sinuosità, antiche strade maestre di Milano, da corso di Porta Romana a corso Magenta, a corso Garibaldi appunto, sotterranee popolari di via Manzoni dalla misura neoclassica. Ma in esse è riposto un tesoro di civiltà preziosa alla formazione di chi lavora e vive. E la raggiunta percezione di esso ha indotto all'abbandono di un'improvvisa confessione la sensibilità del poeta lombardo così solitamente controllato.

Leggiamo, e mandiamo anche noi un saluto al corso Garibaldi di Milano, la contrada dove la lavora Quasimodo, dove

venne arrestato per andare al martirio Gianni Mastri fiore dei giovani comunisti bolognesi: contrada ricca di civili virtù e di angoli di vizio, creazione muraria di secoli di vita...

Ma dal 1957 sono passati cinque anni, e già l'annottazione della pagina di dittico si tinge di un nuovo significato struggero, contro i valori storici di umanità e civiltà: aumenta, in una frenetica corsa, il prezzo degli affitti di case che tuttavia sono venuti invecchiando; si sfrottano migliaia di famiglie la forza di una legge ipocrita che promette più alloggi; si muta il volto storico e vivo delle contrade, che nessuna sovraintendenza protegge, per trasformarle in trinceramenti di palazzi cui la sapienza urbanistica non potrà mai creare il necessario sfogo.

Ma la città che non è più per i deboli, rischia a poco di non essere più, per nessuno, città: città umana, intendiamo, quella che solo cinque anni or sono aveva ispirato al poeta Sereni parole che sembra dovranno rimanere per esempio epitafio in un troppo vicino futuro.

**bonazzola**

## Nella ricorrenza dell'attacco fascista alla Repubblica

# Omaggio di Segni al dittatore Franco

Interrogazione del PCI sull'arresto di quattro artisti spagnoli di ritorno da Venezia - Un manifesto di protesta firmato da numerosi intellettuali

Scalpore negli ambienti democratici ha sollevato ieri la notizia di un telegramma inviato dal Presidente Segni al «caudillo» Franco. L'atto di omaggio è stato reso al dittatore spagnolo, in occasione della ricorrenza dell'inizio della ribellione fascista in Spagna, la cui data è celebrata come «Festa nazionale», dal governo spagnuolo. Il testo del telegramma di Segni non è stato reso noto e fonti ufficiose hanno cercato di spiegare che trattasi di un semplice «atto protocolare». Tale giustificazione «diplomatica» è tuttavia, non cancella l'inammissibilità di un gesto che suona offesa al popolo spagnuolo e all'antifascismo.

I deputati comunisti chiedono di sapere dai governanti italiani «quali siano gli esatti motivi dell'arresto e se di fronte all'ondata di arresti di intellettuali spagnoli, arresti accompagnati da procedimenti di tortura, il rappresentante italiano dell'UNESCO non consideri possibile un intervento che chieda il rispetto anche per la Spagna, rappresentata in quell'Ente, del diritto delle genti, condizione indispensabile per la stessa appartenenza a quell'organizzazione». Un simile intervento si palesa tanto più urgente, specie se si tiene conto che numerosi artisti e uomini di cultura languono da anni nelle carceri franchiste, colpevoli solo di avere osato esprimere il loro pensiero, sia restituito immediatamente la libertà».

Il documento è firmato da Paolo Alatri, Mario Alicata, Giulio Carlo Argan, Mirko Basaldella, Mario e Goffredo Bellonecchi, Luigi Bianchi d'Espinosa, Palma Bucarelli, Pietro Consagra, Nicola Ciarletta, Galvano Della Volpe, Piero D'Orazio, Giulio Einaudi, Nino Francini, Alfredo Giuliano, Vittorio Gorresio, Arturo Carlo Jemolo, Carlo Lizzani, Giacomo Manacorda, Alberto Moravia, Raffaele Morgigni, Gastone Novelli, Elio Paglia, Renzo Achille, Perilli, Ugo Pirro, Nella Ponente, Vasco Pratolini, Dario Puccini, Angelo Maria Ripellino, Ernesto Rossi, Luigi Salvatorelli, Natalino Sapegno, Toti Scialoja, Maria Livia Serini, Cesare Vivaldi, Marisa Volpi, Luigi Zampa, Cesare Zavattini.

L'allarme per la nuova ondata di violenze della dittatura è venuta da Parigi, dove un nutrito gruppo di illustri intellettuali francesi e spagnoli ha lanciato un manifesto in cui si denunciano gli arresti sopra citati e quello del poeta Vidal de Niño.

Il manifesto è stato fatto proprio da scrittori, pittori, uomini di cultura italiani e di a l'associazione «Nuova Resistenza», i quali hanno denunciato che purtroppo l'elenco pubblicato dalla stampa francese è incompleto, dato che fra gli arrestati degli ultimi tempi sono il dirigente operaio basco Ramón Ormazabal, gli avvocati Enrique Mugica e Nicolás Sartorius, i sacerdoti padri Celso e Bayo, gli studenti Mario García Bonafe, Angel Pestana, Miguel Angel Martínez, Luis Gomez Llorente, Miguel Boller e il poeta Jaime Ballesteros.

Gli umori del gruppo dc, a quanto si è appreso, sono stati piuttosto agitati, e la opinione comune è quella di non votare un documento finale di approvazione della politica del governo. Contro tale orientamento, i deputati dc si sono discorsi di Moro, Fanfani e Colombo.

Gli intellettuali italiani

## Nazionalizzazione

# Nella prossima settimana

## Un giudizio di Longo sul disegno di legge

La posizione dei comunisti - I punti negativi che ancora permangono nel provvedimento - Il sabotaggio dei fascisti

Dopo la conclusione dei lavori della commissione speciale per l'esame della legge sulla nazionalizzazione dell'industria elettrica, il compagno Luigi Longo ha reso la seguente dichiarazione: «Il nostro pensiero sulla legge rimane quello già espresso in varie occasioni dal nostro Partito: un giudizio, cioè positivo perché da un colpo ad uno dei più pericolosi gruppi monopolistici e per le sue finalità di gestione pubblica di un settore decisivo, quale è l'energia elettrica, per una politica di sviluppo economico che avvenga nel quadro di una programmazione democratica rivolta contro i monopoli; ed insieme una posizione critica per alcuni aspetti insufficienti o negativi della legge. Noi respingiamo, naturalmente, tutte le posizioni della destra, rivolte ad impedire o a ritardare la nazionalizzazione; la battaglia in aula non mancherà di dimostrare che la nostra presenza è importante per l'approvazione del provvedimento.

Durante la discussione nella commissione la nostra linea è stata rivolta ad eliminare i punti negativi della legge allo scopo di ottenerne un miglioramento decisivo. In alcuni punti sono stati ottenuti dei risultati positivi, ma rimangono nella legge rimane quello già espresso in varie occasioni dal nostro Partito: un giudizio, cioè positivo perché da un colpo ad uno dei più pericolosi gruppi monopolistici e per le sue finalità di gestione pubblica di struttura. Tali questioni sono: la organizzazione delle strutture dell'Ente a tutti i livelli e il suo decentramento che deve appoggiarsi sulle Regioni, province e comuni; il controllo parlamentare che deve realizzarsi mediante la commissione parlamentare permanente di vigilanza sul nuovo ente; l'ammontare, a nostro giudizio eccessivamente oneroso, dell'indennizzo e i privilegi fiscali assicurati alle società elettriche le quali, malgrado la nostra ferma opposizione, vengono mantenute in vita e, quindi, libere di esercitare la loro attività in altri campi con finalità monopolistiche. Evidentemente le soluzioni date a queste questioni non possono essere considerate soddisfacenti ed esse non possono non richiamare l'attenzione dell'opinione del paese, degli enti locali, dei sindacati e delle forze democratiche per imporre il loro miglioramento».

Altre dichiarazioni hanno rilasciato numerosi altri parlamentari, tra i quali l'onorevole Lombardi, che ha parlato di un «bilancio nettamente positivo». Da parte dei missini e dei monarchici, si è sollevata protesta formale presso il presidente della Commissione, Togni, per il passaggio in aula della legge. I missini hanno annunciato che essi non sono stati messi in grado di preparare le loro relazioni di minoranza, che essi sostengono, avevano il diritto di consegnare entro il 28 luglio. Diversi parlamentari che partecipavano alla commissione, hanno definito «arbitraria» la posizione dei missini, fondata su una interpretazione estensiva dell'art. 35 del regolamento della Camera.

Oggi un'ultima riunione dei «45» per procedere al coordinamento della legge approvata mercoledì

Il Presidente della Camera dei deputati, on. Leone, ieri ha ricevuto l'on. Giuseppe Togni, presidente della Commissione dei 45, che gli ha comunicato l'avvenuta approvazione, in sede referente, del disegno di legge di nazionalizzazione dell'industria elettrica. Le relazioni

alla legge saranno quattro: una di maggioranza, tre di minoranza (presentate da liberali, monarchici e fascisti). L'on. Leone ha preso atto delle comunicazioni dell'on. Togni e ha dichiarato che nei prossimi giorni farà conoscere le sue determinazioni circa l'inizio in aula del dibattito sul disegno di legge, che secondo alcune fonti dovrebbe avversi martedì o mercoledì.

La Commissione dei 45 tornerà a riunirsi questa mattina alle 10 per procedere al lavoro di coordinamento degli articoli del disegno di legge.

Mercoledì la commissione aveva approvato gli ultimi sei articoli.

Gli articoli 13, 14 e 15 riguardano la nullità degli atti compiuti dopo il 31 dicembre 1961 dalle imprese private, soggette a trasferimento all'Enel, a danno del patrimonio e dell'efficienza produttiva delle aziende, la responsabilità — nei confronti del nuovo ente — dei rappresentanti delle società che faceva specifico riferimento alle prefetture, e fissava tra i compiti del Commissario del governo quello di essere il tramite normale «tra lo Stato e la Regione e le amministrazioni periferiche dello Stato».

All'articolo 63 della legge, che definisce le funzioni del Commissario del governo nella Regione, erano stati presentati anche altri emendamenti. Un emendamento dell'on. Belotti (dc) che proponeva la soppressione del capoverso che faceva specifico riferimento alle prefetture, e fissava tra i compiti del Commissario del governo quello di essere il tramite normale «tra lo Stato e la Regione e le amministrazioni periferiche dello Stato».

Era evidente però che i socialisti avrebbero votato a favore dell'emendamento Belotti, che lasciava sostanzialmente immutate le cose. Il compagno Caprara ritirava quindi l'emendamento comunista, constatando che «nessuno dei partiti della maggioranza, nemmeno tra le forze che si battono sulle posizioni più avanzate, aveva raccolto l'appello per la realizzazione di una misura, come quella della soppressione delle prefetture, sulla quale ogni emendamento comunista, e quindi l'emendamento periferico» della legge.

Era evidente però che i socialisti avrebbero votato a favore dell'emendamento Belotti, che lasciava sostanzialmente immutate le cose. Il compagno Caprara ritirava quindi l'emendamento comunista, constatando che «nessuno dei partiti della maggioranza, nemmeno tra le forze che si battono sulle posizioni più avanzate, aveva raccolto l'appello per la realizzazione di una misura, come quella della soppressione delle prefetture, sulla quale ogni emendamento comunista, e quindi l'emendamento periferico» della legge.

Era evidente però che i socialisti avrebbero votato a favore dell'emendamento Belotti, che lasciava sostanzialmente immutate le cose. Il compagno Caprara ritirava quindi l'emendamento comunista, constatando che «nessuno dei partiti della maggioranza, nemmeno tra le forze che si battono sulle posizioni più avanzate, aveva raccolto l'appello per la realizzazione di una misura, come quella della soppressione delle prefetture, sulla quale ogni emendamento comunista, e quindi l'emendamento periferico» della legge.

Il gruppo comunista, su queste norme, ha presentato alcuni emendamenti — illustrati dai compagni Busetto, Failla, Kuntze e Raffaelli — rivolti a salvaguardare i diritti dell'Enel sugli impianti elettrici già esistenti e quelli da ultimare, e rivolti a fornire lo stato di strumenti repressivi, anche di carattere penale, nei confronti dei rappresentanti delle imprese private che dovranno rendersi responsabili di atti fraudolenti e diretti a sottrarre o a diminuire il patrimonio dell'Ente nazionale. Gli emendamenti comunista non sono stati però approvati dalla maggioranza.

La commissione ha inoltre approvato l'articolo 16 che garantisce il personale dipendente dalle imprese nazionalizzate, con la conservazione del posto di lavoro nell'Enel. La commissione, sulla base di emendamenti concordati dai deputati comunisti, socialisti, democratici cristiani e repubblicani ha modificato l'art. 16, approvandone uno nuovo che fissa il limite di 50.000 lire per i assegni familiari.

Intanto la DIRSTAT — in una nota diffusa ieri — comincia a fare macchina indietro. Il presidente della associazione — l'on. Pitalli, della destra democristiana — ha affermato che la DIRSTAT non aveva intenzione di scioperare. Ieri un'assemblea della DIRSTAT si è conclusa con un telegramma di protesta indirizzato a Fanfani.

In merito all'accordo raggiunto dai pubblici dipendenti, abbiamo chiesto un giudizio al compagno Ugo Vetere, segretario generale della Federatali-C.G.I.L.

L'accordo rappresenta una vittoria conquistata dalla Cgil, dalla Cisl e dalla Uil, contempla i seguenti punti: 1) si ribadisce che la formulazione dei nuovi stipendi delle nuove qualificate funzionali deve avvenire a due livelli tra essi coordinati, ossia nei settori e poi nella commissione per la riforma della pubblica amministrazione; 2) per la costruzione delle nuove rettribuzioni vengono fissati criteri generali (rapporto tra qualità iniziali e terminali omogenee uguali nei diversi settori; unificazione delle voci rettributive sulla

base di un esame settoriale, punto di partenza, dal primo gennaio 1963, è l'aumento minimo di 8.000 lire nette).

3) si propone poi un ordine del giorno per la commissione per la riforma della pubblica amministrazione e l'adozione di provvedimenti immediati per quelle parti dell'accordo che già sono operative (una tantum per i ferrovieri, postelegrafonici, dipendenti dei monopoli e per i pensionati; eliminazione del limite di 50.000 lire per gli assegni familiari).

La base di applicazione e la lavora a unitariamente dalla Cgil, dalla Cisl e dalla Uil, contempla i seguenti punti: 1) si ribadisce che la formulazione dei nuovi stipendi delle nuove qualificate funzionali deve avvenire a due livelli tra essi coordinati, ossia nei settori e poi nella commissione per la riforma della pubblica amministrazione; 2) per la costruzione delle nuove rettribuzioni vengono fissati criteri generali (rapporto tra qualità iniziali e terminali omogenee uguali nei diversi settori; unificazione delle voci rettributive sulla

base di un esame settoriale, punto di partenza, dal primo gennaio 1963, è l'aumento minimo di 8.000 lire nette).

3) si propone poi un ordine del giorno per la commissione per la riforma della pubblica amministrazione e l'adozione di provvedimenti immediati per quelle parti dell'accordo che già sono operative (una tantum per i ferrovieri, postelegrafonici, dipendenti dei monopoli e per i pensionati; eliminazione del limite di 50.000 lire per gli assegni familiari).

La base di applicazione e la lavora a unitariamente dalla Cgil, dalla Cisl e dalla Uil, contempla i seguenti punti: 1) si ribadisce che la formulazione dei nuovi stipendi delle nuove qualificate funzionali deve avvenire a due livelli tra essi coordinati, ossia nei settori e poi nella commissione per la riforma della pubblica amministrazione; 2) per la costruzione delle nuove rettribuzioni vengono fissati criteri generali (rapporto tra qualità iniziali e terminali omogenee uguali nei diversi settori; unificazione delle voci rettributive sulla

base di un esame settoriale, punto di partenza, dal primo gennaio 1963, è l'aumento minimo di 8.000 lire nette).

3) si propone poi un ordine del giorno per la commissione per la riforma della pubblica amministrazione e l'adozione di provvedimenti immediati per quelle parti dell'accordo che già sono operative (una tantum per i ferrovieri, postelegrafonici, dipendenti dei monopoli e per i pensionati; eliminazione del limite di 50.000 lire per gli assegni familiari).

La base di applicazione e la lavora a unitariamente dalla Cgil, dalla Cisl e dalla Uil, contempla i seguenti punti: 1) si ribadisce che la formulazione dei nuovi stipendi delle nuove qualificate funzionali deve avvenire a due livelli tra essi coordinati, ossia nei settori e poi nella commissione per la riforma della pubblica amministrazione; 2) per la costruzione delle nuove rettribuzioni vengono fissati criteri generali (rapporto tra qualità iniziali e terminali omogenee uguali nei diversi settori; unificazione delle voci rettributive sulla

base di un esame settoriale, punto di partenza, dal primo gennaio 1963, è l'aumento minimo di 8.000 lire nette).

3) si propone poi un ordine del giorno per la commissione per la riforma della pubblica amministrazione e l'adozione di provvedimenti immediati per quelle parti dell'accordo che già sono operative (una tantum per i ferrovieri, postelegrafonici, dipendenti dei monopoli e per i pensionati; eliminazione del limite di 50.000 lire per gli assegni familiari).

La base di applicazione e la lavora a unitariamente dalla Cgil, dalla Cisl e dalla Uil, contempla i seguenti punti: 1) si ribadisce che la formulazione dei nuovi stipendi delle nuove qualificate funzionali deve avvenire a due livelli tra essi coordinati, ossia nei settori e poi nella commissione per la riforma della pubblica amministrazione; 2) per la costruzione delle nuove rettribuzioni vengono fissati criteri generali (rapporto tra qualità iniziali e terminali omogenee uguali nei diversi settori; unificazione delle voci rettributive sulla

base di un esame settoriale, punto di partenza, dal primo gennaio 1963, è l'aumento minimo di 8.000 lire nette).

3) si propone poi un ordine del giorno per la commissione per la riforma della pubblica amministrazione e l'adozione di provvedimenti immediati per quelle parti dell'accordo che già sono operative (una tantum per i ferrovieri, postelegrafonici, dipendenti dei monopoli e per i pensionati; eliminazione del limite di 50.000 lire per gli assegni familiari).

La base di applicazione e la lavora a unitariamente dalla Cgil, dalla Cisl e dalla Uil, contempla i seguenti punti: 1) si ribadisce che la formulazione dei nuovi stipendi delle nuove qualificate funzionali deve avvenire a due livelli tra essi coordinati, ossia nei settori e poi nella commissione per la riforma della pubblica amministrazione; 2) per la costruzione delle nuove rettribuzioni vengono fissati criteri generali (rapporto tra qualità iniziali e terminali omogenee uguali nei diversi settori; unificazione delle voci rettributive sulla

base di un esame settoriale, punto di partenza, dal primo gennaio 1963, è l'aumento minimo di 8.000 lire nette).

3) si propone poi un ordine del giorno per la commissione per la riforma della pubblica amministrazione e l'adozione di provvedimenti immediati per quelle parti dell'accordo che già sono operative (una tantum per i ferrovieri, postelegrafonici, dipendenti dei monopoli e per i pensionati; eliminazione del limite di 50.000 lire per gli assegni familiari).

La base di applicazione e la lavora a unitariamente dalla



Una lettera del compagno Natoli al sindaco

# Discutiamo subito questi problemi

Licenze e Piano regolatore

**Manovre e ricatti dei costruttori edili**

Una dichiarazione di Fredda, segretario della FILLEA

I costruttori sono partiti a testa bassa contro il decreto che proroga le norme di salvaguardia per il piano di piano regolatore pubblicato il 10 luglio. In una assemblea tenutasi al cinema «Royal» ed organizzata da un non meglio identificato «Comitato per la tutela delle attività edili», con sede in via Cicerone 28, molti costruttori facili hanno tracciato un quadro apocalittico dell'attività edilizia. Secondo costoro l'edilizia «subirebbe un arresto pressoché totale» a causa del decreto approvato dalla Camera martedì scorso. Costruttori presenti al «Comitato» hanno minacciato la serrata dei cantieri e l'autunno dei fitti, se non verranno rilasciate le licenze di costruzione, bloccate dal comune perché in contrasto con il nuovo piano regolatore.

La manovra è chiaramente speculativa e ricattatoria. Non è affatto vero che il mancato rilascio delle licenze (che riguardano i costruttori) che contraddicono con le previsioni del piano, arresti l'attività edilizia.

Difatti l'impianto del cantiere comincia dopo il rilascio delle licenze: di quale arresto dell'attività costruttiva viamo dunque ciondolare gli organizzatori? E' invece vero che il decreto fuori luogo, falsa l'affermazione secondo la quale il Comune non rilascerebbe le licenze fino all'approvazione del progetto di piano da parte del Consiglio comunale (cioè fino al 18 dicembre) poiché la Ripartizione urbanistica non è stata ancora fatta. E' invece che non contrasta con il progetto stesso.

D'altra parte non si può tacere il fatto che le manovre e i ricatti dei costruttori hanno trovato terreno favorevole nel modo autoritario e burocratico con cui sono state affrontate le rivendette, tutte e tre, da parte del Comune. Sui metodi seguiti dal ministero del Lavoro pubblicati per trovare una via di uscita alla situazione urbanistica romana dopo il fango e scandalo piano Ciccarelli e sul ricorso in extremis al decreto di legge, i costruttori hanno già espresso un univoco giudizio critico, ribadito dal compagno Natoli nel dibattito di sabato scorso alla Camera.

Il decreto è stato ora conferito in legge (da sé di esso i costruttori non si stancheranno di sollecitare), e le norme di salvaguardia, devono dunque essere fatte rispettare, respingendo decisamente le manovre e i ricatti dei costruttori. Ma perché essi non possono svilupparsi, perché in città esca da uno stato di ergastolo? Il Consiglio comunale deve prendere una decisione definitiva, affrontando il dibattito sul piano nei giorni senza attendere il 18 dicembre, come ha proposto il gruppo consiliare comunista nella lettera inviata al sindaco Della Porta.

Sulla minaccia di serrata dei cantieri e sulle interessate e gesuite preoccupazioni manifestate dai costruttori sulla sorte dei lavoratori dell'edilizia, il compagno Fredda, segretario del sindacato edili, ci ha dichiarato:

«La minaccia di serrata, an-

nunciata nel corso dell'assemblea al cinema «Royal», rivela un carattere di notevole gravità. I maneggi non hanno mai accettato in noi mettere in crisi, il ricorso della serrata da qualsiasi motivo essa possa prendere pretesto.

Nel caso specifico tale manovra è particolarmente inaccettabile per due motivi: li prima è che, indipendentemente dal giudizio di merito sul Piano Regolatore provvisorio, il normalo svolgersi dell'attività contrattuale fra le parti, oggi unilateralmente reso possibile ed essere ripristinato per non aggravare la situazione di caos e di speculazione esistente; il secondo è che la nostra stessa tendenza a riformare rapidamente, prima della scadenza fissata dal decreto Sulla, il nuovo e definitivo Piano Regolatore della città».

**Nomina della commissione consiliare per l'urbanistica, i ricatti del consorzio del latte e l'agitazione dei capitolini**

Il compagno Natoli, a nome del gruppo comunista, ha inviato una lettera al sindaco Della Porta, nella quale chiede la convocazione del Consiglio comunale entro questo mese per costituire subito alla norma di una commissione consiliare che esaminerà dopo aver stabilito il programma di lavoro — tutti gli elaborati relativi. E ciò per preparare ad accelerare la discussione che dovrà farsi in Consiglio comunale, seguendo:

a) Lo stato di estrema urgenza che ha assunto la questione della Centrale del Latte e del servizio di raccolta del medesimo, dopo l'ultimo del Consorzio laziale di cessazione dello servizio il 31 luglio prossimo. Le proposte rapide e radicali decisioni;

b) L'esame dei problemi relativi all'agitazione dei dipendenti del Comune, diventata molto acuta in seguito alle decisioni prese da tutti i sindaci della categoria;

c) La nomina della commissione consiliare per l'urbanistica, permetterà al Consiglio comunale di discutere il problema della costruzione.

Le manovre, naturalmente in parte sequestrate, sarebbero dovute servire per il film «I misteri di Roma», ideato da Zavattini e affidato alla regia di dodici giovani registi, Angelo Di Alessandro, Guido Del Poggio, Luigi Di Gianni, Gianni Ferrara, Ausonio Giannarelli, Giulio Macchi, Lori Mazzetti, Massimo Mila, Enzo Muzii, Piero Nelli, Paolo Nutti, Dino B. Partesano, Gianni Vento, Libero Bizzarri, Mario Carbone. Il soggetto: episodi di una giornata romana, carpi dall'obiettività, dalla sincerità, dalla ironia, di spirito vivo, non in senso scatologico, ma in senso umano, polemico.

Per i poliziotti era inammissibile «girare» scene di un processo ecclesiastico. Così sono intervenuti e hanno trasferito i registi al commissariato di Montecitorio, nel centro. L'incidente in troupe cinematografica e i poliziotti è avvenuto verso le 10.30. Durante lo svolgimento di un processo nell'Aula del Tribunale della Sacra Rota, i registi Luigi Di Gianni ed Enzo Muzii sono stati rinviati al commissariato. Due operatori sono però riusciti ad allontanarsi e ad avvisare i componenti di un'altra troupe che avanzò al portone per intercettarla, riuscendo a scappare. Sono stati a loro volta fermati e trattenuti al commissariato. Una terza troupe ha girato la scena finale quando i cineasti sono stati rinviati.

Qualche metro di pellicola interessante, comunque, i cineasti l'hanno girata al loro termine e i colloqui con i poliziotti. L'incidente in troupe cinematografica e i poliziotti è avvenuto verso le 10.30. Durante lo svolgimento di un processo nell'Aula del Tribunale della Sacra Rota, i registi Luigi Di Gianni ed Enzo Muzii sono stati rinviati al commissariato. Due operatori sono però riusciti ad allontanarsi e ad avvisare i componenti di un'altra troupe che avanzò al portone per intercettarla, riuscendo a scappare. Sono stati a loro volta fermati e trattenuti al commissariato. Una terza troupe ha girato la scena finale quando i cineasti sono stati rinviati.

Per i poliziotti era inammissibile «girare» scene di un processo ecclesiastico. Così sono intervenuti e hanno trasferito i registi al commissariato di Montecitorio, nel centro. L'incidente in troupe cinematografica e i poliziotti è avvenuto verso le 10.30. Durante lo svolgimento di un processo nell'Aula del Tribunale della Sacra Rota, i registi Luigi Di Gianni ed Enzo Muzii sono stati rinviati al commissariato. Due operatori sono però riusciti ad allontanarsi e ad avvisare i componenti di un'altra troupe che avanzò al portone per intercettarla, riuscendo a scappare. Sono stati a loro volta fermati e trattenuti al commissariato. Una terza troupe ha girato la scena finale quando i cineasti sono stati rinviati.

Alcuni componenti la troupe dei «Misteri di Roma» mentre lasciano il Commissariato. Si riconoscono da sinistra — i registi Luigi Di Gianni ed Enzo Muzii

**Sulle trattative**  
Oggi attivo della Fiom

Oggi alle 20 si riunisce, nel corteo della Cgil, in via Risorgimento, l'ufficio provinciale della Fiom. Due sono i punti in discussione: le trattative contrattuali per le aziende a partecipazione statale e una relazione sull'incontro avvenuto tra i sindacati dei metallurgici e la Confindustria.

Alcuni componenti la troupe dei «Misteri di Roma» mentre lasciano il Commissariato. Si riconoscono da sinistra — i registi Luigi Di Gianni ed Enzo Muzii

Proteste degli assegnatari

**Canone invariato per le case INA**

Ieri mattina una delegazione di assegnatari dell'INA-Casa d'Orte Spaccata, Casalberocco, e Ponte Manzù, guidata dall'on. Gianni, del consiglio comunale, Torzetti, da Melandri delle Consulte popolari e dall'architetto Cremona è stata ricevuta dall'ispettore generale del ministero del Lavoro che si occupa delle questioni dell'INA-Casa. Sono state discusse due rivendicazioni degli assegnatari: la permanenza del canone invariato degli appartamenti per il quale è superiore al loro valore, e provvedere ai lavori di restauro e di ammodernamento degli alloggi che stanno andando in rovina a causa del materiale scarico impiegato.

Ha deluso i clienti

**Profetizza il futuro e finisce a Rebibbia**

Ieri mattina una delegazione di assegnatari dell'INA-Casa d'Orte Spaccata, Casalberocco, e Ponte Manzù, guidata dall'on. Gianni, del consiglio comunale, Torzetti, da Melandri delle Consulte popolari e dall'architetto Cremona è stata ricevuta dall'ispettore generale del ministero del Lavoro che si occupa delle questioni dell'INA-Casa. Sono state discusse due rivendicazioni degli assegnatari: la permanenza del canone invariato degli appartamenti per il quale è superiore al loro valore, e provvedere ai lavori di restauro e di ammodernamento degli alloggi che stanno andando in rovina a causa del materiale scarico impiegato.

La prima richiesta è stata netamente respinta: la legge prevede che il costo dell'appartamento sia rimborsato dall'assegnatario. La delegazione ha replicato chiedendo che l'INA-Casa renda pubblici i costi annunciando che sosterrà presso i deputati democratici la necessità di un'inchiesta parlamentare sui valori degli alloggi.

Se sarà necessario, gli assegnatari diranno anche le vie legali. La seconda rivendicazione è stata invece accolta. L'architetto Angoli, funzionario dell'INA-Casa, ha annunciato che pubblicherà per la zona vo-

lantina: di novella Cassandra. Naturalmente la casa della donna cominciò a rimpicciolire, perdendo spazio, e finì in carcere. Vendeva filtri d'amore, ricette miracolose per le più impensate malattie, previsioni per il futuro e si faceva pagare il tutto profumatamente. Tutto è andato liscio fino a qualche giorno fa, quando alcuni suoi «clienti» — evidentemente insoddisfatti del risultato — sono andati a camminare.

La Botone era arrivata nella nostra città da Salerno, si era sistemata al Mandrione e si era fatta subito della pubblicità, facendo circolare per la zona vo-

lantina: esaltante tutte le sue

# Il dinamitardo è lo stesso di S. Pietro?

L'ordigno è stato nascosto nel cassetto di una bancarella - Un misterioso biglietto



Al centro, il tavolo sotto il quale è scoppiata la bomba

che ha subito fatto scena di spettacolo nella piazza, dove si trovavano numerosi finestrini.

Il colpo è stato udito anche nelle case attorno per un raggio di molti metri. Pochi minuti dopo in piazza Venezia si è visto un grande incendio, causato da una granata sparata con una pistola. Il quale ha distrutto la statua del monumento, sul lato della chiesa dell'Arco Cesi.

La bomba è esplosa proprio sotto uno dei banchi per la vendita di cartoline e souvenirs, dove, evidentemente, si è trovata la colonnina.

Le indagini sono state subite dopo, presentate lo stesso giorno, da un direttore generale di pubblica sicurezza Agnesina. E' stato necessario che l'ordigno aveva una carica di polvera da sparo e non di plastica come si pensava. Il quale è stato poi trovato nel cassetto di una bancarella.

Il dinamitardo, invece, è più misterioso che mai. E' lo stesso che ha colpito salvo poi sparire sul luogo della esplosione un biglietto, scritto a mano, con collegiale maniera, con parole come: «L'ordigno è stato trovato sotto il tavolo di questa bancarella».

L'indagine è iniziata subito dopo, presentate lo stesso giorno, da un direttore generale di pubblica sicurezza Agnesina. E' stato necessario che l'ordigno aveva una carica di polvera da sparo e non di plastica come si pensava. Il quale è stato poi trovato nel cassetto di una bancarella.

Il monumento non ha riportato alcun danno. La bancarella presenta un foro del diametro di qualche centimetro, frammenti di vetro e una grossa fiamma.

Le indagini sono state subite dopo, presentate lo stesso giorno, da un direttore generale di pubblica sicurezza Agnesina. E' stato necessario che l'ordigno aveva una carica di polvera da sparo e non di plastica come si pensava. Il quale è stato poi trovato nel cassetto di una bancarella.

Il monumento non ha riportato alcun danno. La bancarella presenta un foro del diametro di qualche centimetro, frammenti di vetro e una grossa fiamma.

Le indagini sono state subite dopo, presentate lo stesso giorno, da un direttore generale di pubblica sicurezza Agnesina. E' stato necessario che l'ordigno aveva una carica di polvera da sparo e non di plastica come si pensava. Il quale è stato poi trovato nel cassetto di una bancarella.

Il monumento non ha riportato alcun danno. La bancarella presenta un foro del diametro di qualche centimetro, frammenti di vetro e una grossa fiamma.

Le indagini sono state subite dopo, presentate lo stesso giorno, da un direttore generale di pubblica sicurezza Agnesina. E' stato necessario che l'ordigno aveva una carica di polvera da sparo e non di plastica come si pensava. Il quale è stato poi trovato nel cassetto di una bancarella.

Il monumento non ha riportato alcun danno. La bancarella presenta un foro del diametro di qualche centimetro, frammenti di vetro e una grossa fiamma.

Le indagini sono state subite dopo, presentate lo stesso giorno, da un direttore generale di pubblica sicurezza Agnesina. E' stato necessario che l'ordigno aveva una carica di polvera da sparo e non di plastica come si pensava. Il quale è stato poi trovato nel cassetto di una bancarella.

Il monumento non ha riportato alcun danno. La bancarella presenta un foro del diametro di qualche centimetro, frammenti di vetro e una grossa fiamma.

Le indagini sono state subite dopo, presentate lo stesso giorno, da un direttore generale di pubblica sicurezza Agnesina. E' stato necessario che l'ordigno aveva una carica di polvera da sparo e non di plastica come si pensava. Il quale è stato poi trovato nel cassetto di una bancarella.

Il monumento non ha riportato alcun danno. La bancarella presenta un foro del diametro di qualche centimetro, frammenti di vetro e una grossa fiamma.

Le indagini sono state subite dopo, presentate lo stesso giorno, da un direttore generale di pubblica sicurezza Agnesina. E' stato necessario che l'ordigno aveva una carica di polvera da sparo e non di plastica come si pensava. Il quale è stato poi trovato nel cassetto di una bancarella.

Il monumento non ha riportato alcun danno. La bancarella presenta un foro del diametro di qualche centimetro, frammenti di vetro e una grossa fiamma.

Le indagini sono state subite dopo, presentate lo stesso giorno, da un direttore generale di pubblica sicurezza Agnesina. E' stato necessario che l'ordigno aveva una carica di polvera da sparo e non di plastica come si pensava. Il quale è stato poi trovato nel cassetto di una bancarella.

Il monumento non ha riportato alcun danno. La bancarella presenta un foro del diametro di qualche centimetro, frammenti di vetro e una grossa fiamma.

Le indagini sono state subite dopo, presentate lo stesso giorno, da un direttore generale di pubblica sicurezza Agnesina. E' stato necessario che l'ordigno aveva una carica di polvera da sparo e non di plastica come si pensava. Il quale è stato poi trovato nel cassetto di una bancarella.

Il monumento non ha riportato alcun danno. La bancarella presenta un foro del diametro di qualche centimetro, frammenti di vetro e una grossa fiamma.

Le indagini sono state subite dopo, presentate lo stesso giorno, da un direttore generale di pubblica sicurezza Agnesina. E' stato necessario che l'ordigno aveva una carica di polvera da sparo e non di plastica come si pensava. Il quale è stato poi trovato nel cassetto di una bancarella.

Il monumento non ha riportato alcun danno. La bancarella presenta un foro del diametro di qualche centimetro, frammenti di vetro e una grossa fiamma.

Le indagini sono state subite dopo, presentate lo stesso giorno, da un direttore generale di pubblica sicurezza Agnesina. E' stato necessario che l'ordigno aveva una carica di polvera da sparo e non di plastica come si pensava. Il quale è stato poi trovato nel cassetto di una bancarella.

Il monumento non ha riportato alcun danno. La bancarella presenta un foro del diametro di qualche centimetro, frammenti di vetro e una grossa fiamma.

Le indagini sono state subite dopo, presentate lo stesso giorno, da un direttore generale di pubblica sicurezza Agnesina. E' stato necessario che l'ordigno aveva una carica di polvera da sparo e non di plastica come si pensava. Il quale è stato poi trovato nel cassetto di una bancarella.

Il monumento non ha riportato alcun danno. La bancarella presenta un foro del diametro di qualche centimetro, frammenti di vetro e una grossa fiamma.

Le indagini sono state subite dopo, presentate lo stesso giorno, da un direttore generale di pubblica sicurezza Agnesina. E' stato necessario che l'ordigno aveva una carica di polvera da sparo e non di plastica come si pensava. Il quale è stato poi trovato nel cassetto di una bancarella.

Il monumento non ha riportato alcun danno. La bancarella presenta un foro del diametro di qualche centimetro, frammenti di vetro e una grossa fiamma.

Le indagini sono state subite dopo, presentate lo stesso giorno, da un direttore generale di pubblica sicurezza Agnesina.







## Big Ben Bolt

di J. C. Murphy



**RIASUNTO:**  
I campioni  
Big Ben Bolt ed il suo nemico  
Haines entrano a bordo di un girocafo.  
Il pupile entra nella sua cabina e vi trova una graziosa conosciuta che gli dice: «Io sono la ragazza che ti sposherà». La ragazza, Rollie, organizza una «esibizione» del pupile.

## Pif

di R. Mas



## Braccio di ferro

di B. Sagendorf



## Oscar

di Jean Leo



## L'« Aida »

### domani a Caracalla

Domenica alle 21, replica di «Aida» di G. Verdi (grapp. n. 11) diretta dal maestro Napoleone Novavazzi e interpretata da Caterina Manuela, Fiorenza Cossotto, Gianna Vassalli, Gheorghe Taddei, Ivo Vincenzo e Franco Pugliese. Domenica replica del «Lohengrin». Lo spettacolo dei «Tosca» di J. Juniper, alle 21, si esibirà su tutti i canali televisivi attraverso il satellite Telstar, sarà offerto simultaneamente ad alcune scene al Telespettatore americano.

## CONCERTI

**BASILICA DI MASSENZIO**  
Oggi, venerdì 20, alle 22, concerto di «Cantanti n. 8» diretto da Claudio Abbado con il pianista Fabio Perssoni. **Musiche di Ghedini, Liszt, Wagner e Chafkowksi.**

## TEATRI

**ARLECHINO**  
Riposo

**AURA MAGNA** Città Univers. Riposo

**S. SPIRITO** (Tel. 659.310) Riposo

Domenica alle 17 Comp. D'Ori-glia-Palmi in: «La luce della roba».

«Giovanni» un attore italiano.

«Un simbolo per Dilectissime» di Dino D'Ale-sandro, Prezzi familiari.

**DELLA COMETA** (Tel. 4.3763) Riposo

**ELISEO** (Tel. 684.485) Riposo

«Sinfonia erotica»

**FESTIVAL DUE MONDI** (Spote-letto)

Al CAI MELISSO, alle 12: con-certo da camera alle ore 20:30 polaro. «The Umbria» di Di Pietro, Corelli. Al TEATRO NUOVO, ore 21: «Carmen». Al teatro TENDA, ore 21: «Shakespeare, Programma d'ORO». «La caccia» di Palazzo SANSI dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 18. «Actor's Studio» di Lee Strasberg.

**FORO ROMANO**  
Riposo

**GODI DONI**  
Alle 21.30, Comp. Negro-Ame-ricana in: «Shakespeare in Barrio e Mister Jazz» di Langston Hughes. Vivo successo. Ultima replica.

**ILLIMETRO** (Tel. 451.248) Alle 21.30, Comp. del Teatro d'Arte di Roma in: «L'alba, il giorno e la notte», di Dario Fo.

«I predoni»

**NINFEO DI V. GIULIA** (vita-le delle Belle Arti)

Alle 21.30 Spettacoli classici:

«Le donne in Parlamento» di Aristofane, «Mister Minerva» di Paola Quattrini, Olga Scellati, Giulio Platone. Musi-che di Salvatore Allegro. Regia di M. Mariani.

**PALAZZO BISTINA** T. 487.050 Riposo

**POMANDOLO**

Alle 21.30: «Erano tutti miei figli» di A. Miller. Regia di A. Rendine.

**QUIRINO**

**RIDOTTI ELISEO** (Via Nazionale)

Riposo

**QUIRINO** (Tel. 674.585) Riposo

**SATYR** (Tel. 565.325) Riposo

17 luglio ore 21.30 Il V° Fe-

tival della novità dir. da L. Candoni con: «Gatta bianca»

«Greenwich» di M. Fratti;

«Il digerisso» di S. Borrelli;

«Ninna-nanna» di M. Moretti. No-vità.

**STADIO DI DOMIZIANO** (AI Paladino, Tel. 883410) Riposo

Alle 21.30, Spettacoli Classici.

«Le Madraguole» di M. De

Stefanelli, S. Totano, M. Scaccia, S. Bargone, F. Marelli,

R. Franchetti, Giulio Platone. Mu-

sica. Grande successo.

**TEATRO DI ANTENONE** (Palco Beato Angelico)

Eminente inizio stagione di

**MAJESTIC** (Tel. 674.808) Chiusura estiva

**TEATRO ROMANO** (Ostia Antica) Riposo

**TEATRO ROMANO DI MINERVA** (Km. 55 via Appia) Domenica, due spettacoli con rappresentazioni straordinarie: «Migrena in Aulide» di Euripide con Elena Da Venezia, Filippo Scettri, Mario Felletani, G. Giannini, V. Vassalli, G. Taddei, Ivo Vincenzo e Franco Pugliese. Domenica replica del «Lohengrin». Lo spettacolo dei «Tosca» di J. Juniper, alle 21, a seguire «Don Giovanni» di L. Da Ponti. Dalle 21.30, VIII Estate del Teatro Romano, con Checco e Antonio Di Martino, Leopoldo Ducci, in «Braccio di ferro», disputato in excesso di buon cuore, comedia di carattere del Conte Giraud.

**MONDIAL** (Tel. 834.876) Un abito per morire, con Falco Lupi. DR

**MUSEO DELLE CERE** Emilia di Madame Tussauds di Londra e Grenville di Parigi. Ingresso continuato dalle ore 10 alle 22.

**INTERNATIONAL LUX PARK** (V.le Vittorio) Attrazione. Ristorante - Bar - Parcheggio

**QUATTRO FONTANE** (Tel. 480.119) Una grande conquista, con John Wayne. DR

**NEW YORK** (Tel. 780.271) Sette donne all'inferno tutt'uno. DR

**NUOVO GOLDEN** (Tel. 755.002) Cittadella culturale. DR

**PARIS** (Tel. 754.368) Gli amori di Carmen, con Rita Hayworth. DR

**PRINCIPALE** (Tel. 352.371) Un amore, con A. Sordi. DR

**RENTURNO** (Tel. 471.557) I figli della gloria e triste vittoria. DR

**ATTRAZIONI** (Tel. 357.481) Un abito per morire, con Falco Lupi. DR

**ROYAL** La grande conquista, con John Wayne. DR

**SALONE MARGHERITA** Il comandante Johnny, con G. C. Scott. DR

**ARCHIMEDE** (Tel. 875.567) Chiusura estiva. DR

**ARISTON** (Tel. 352.230) Mondi eane (ap. 15.30, ult. 22.50) DR

**ARLECCINO** (Tel. 358.654) L'isola misteriosa, con M. Craig. DR

**AVVENTINO** (Tel. 572.137) Chiusura estiva. DR

**BALDOUNIA** (Tel. 547.592) Un dramma di gloria. DR

**BRACCIO** (Tel. 735.255) Chiusura estiva. DR

**CAPRANICA** (Tel. 672.465) Chiusura estiva. DR

**CAPRANICHTA** (Tel. 672.465) Un scherzetto con tua moglie, con D. Gulin. DR

**COLA DI RIENZO** (Tel. 350.584) Sexy al neon (ap. 16.30 - 20.25-22.45) DR

**CORIPO** (Tel. 671.911) La fonte meravigliosa, con G. Cooper (alle 17.30-20.20-22.30) DR

**EUROPA** (Tel. 860.738) Io confesso, con M. Cliff. DR

**FIAMMA** (Tel. 471.100) Momento selvaggio, con C. Baker (prima) (alle 17.30-20.15-22.30) DR

**FIAMMETTA** (Tel. 470.464) Something Wild (alle 17.15-18.30-19.45) DR

**GALLERIA** (Tel. 673.287) Chiusura estiva. DR

**GARDEN** (Tel. 582.848) Il comandante Jim, con John Wayne. DR

**MAESTOSO** (Tel. 788.086) Grande successo della montagna rocciosa (prima) DR

**TEATRO DI ANTENONE** (Tel. 674.808) Chiusura estiva

## schermi e ribalte

**La sottoscrizione per gli antifascisti: superato il mezzo milione**

Alla data di ieri, per la sottoscrizione a favore degli antifascisti genovesi, erano state versate all'amministrazione del nostro L. 574.000.

I compagni e i simpatizzanti della X cellula di viai dei Vascellari in Trastevere hanno raccolto L. 5.200; 18.800 lire ci sono state rimessi dagli operai del Sementaio comunale San Sisto del quartiere Celio; il Circolo della FCGI di Monte Sacro ha sottoscritto 7.000 lire; la sezione Campo Marzio ha inviato 13.150 lire di cui 11.500 raccolte dai lavoratori dell'PINPS di via Giulio Romano e 2.000 versate da RAIMONDO GUIDA e CATELLO DE ANGELIS.

La Sezione ANPI di CASTELFIORENTINO ci ha inviato 28 mila e 800 lire di esse 18.000 sono state raccolte tra compagni partigiani mentre le rimanenti sono state sottoscritte da: S. Barsottini (L. 5.000), S. Petri (1.000), N. Tonnetti (1.000), G. Conforti (1.000), F. Bracci (500), E. Verdiani (500), B. Bagnoli (200) e N. N. (1.000).

Cara Unità — si dice in una lettera pervenutaci nei giorni scorsi — la somma di L. 5.500 che ti inviamo è stata raccolta tra i delegati al congresso costitutivo della nuova sezione del Partito di VILLE D'ARCOLA (La Spezia), a favore degli antifascisti genovesi sottoposti attualmente a processo.

Nella sua modestia essa vuole però significare la profonda solidarietà dei comunisti arcolan verosi protagonisti delle gloriose giornate del luglio 1960, e lo sfido nei confronti dei responsabili di una politica che, mentre fa incarcere i combattenti per la libertà, assiste indifferente alle ignobili imprese che sempre più frequentemente compiono gli eredi dei massacratori di Salò, organizzati in quel movimento che, a vergogna della democrazia italiana, continua ad ammorbare l'aria del nostro Paese: il M.S.I.».

Il signor G. V. ha infine effettuato un versamento di lire 1.000.

**Per solidarietà con gli antifascisti genovesi**

Pubblichiamo la lettera che l'avv. Loretto Parenti ha inviato al Comitato Nazionale di Solidarietà Democratica, a proposito del processo agli antifascisti genovesi:

«Non avrei potuto far trascurare il tempo dedicato alla celebrazione di questo processo senza esserne partecipe, oltre che con tutto il calore e la sincerità dell'animo mio, anche con un modesto tangibile segno della più doverosa solidarietà.

Se la parola celebrazione avesse un significato, gli ammirabili antifascisti genovesi dovrebbero essere celebrati e non processati.

Spero comunque vivamente che il Tribunale di Roma sappia rendere omaggio all'altissimo spirito nazionale, patriottico e democratico di quell'evento.

Con ogni auguro al vostro nobilissimo lavoro, Loretto Parenti.

L'avv. Parenti ha versato 20.000 lire a favore degli antifascisti genovesi.

**Non s'interessano dei veri piccoli risparmiatori**

Tutte le critiche che la stampa borghese, l'on. Scelba ecc., rivolge alla nazionalizzazione della energia elettrica, dimostrano proprio come essa abbia ferito i lauti interessi del capitalismo.

Non avendo motivazioni sufficienti da addurre a favore del grande capitale, si commuovono nel presentare le ragioni a favore dei piccoli azionisti, tentando di salvare, a mezzo di costoro, i possibili speculatori miliardari. Queste motivazioni forse hanno già contribuito ad ottenere una più che favorevole liquidazione per i loro grossi protetti.

Vorrei però sapere da quale genere di stampa e di politici siano stati invece difesi e protetti i piccoli risparmiatori non azionisti dal depauperamento dei loro risparmi volatilizzati in virtù di due guerre! Qui vorrei sentire Malagodi e Scelba e tutti gli altri.

— i manovratori, per la

Nella riunione di ieri sera al Palazzo dello Sport

# De Piccoli per squalifica supera Turman



MASPES ha vinto convincendo, dopo aver migliorato il record mondiale dello sprint con il tempo di 10"6.

I tricolori della pista

## Records di Maspes e Faggion

MILANO, 19. Antonio Maspes ha vinto per la nona volta il titolo italiano della velocità su pista. Questa volta, però, era diverso. Santi Giardini, un atleta che avrebbe potuto impegnarsi al posto delle sue possibilità. Purtroppo, un incidente automobilistico occorsogli alcune settimane or sono, non ha permesso al campione olimpionico Giardini di presentarsi al massimo della forma.

Tuttavia Antonio Maspes ha voluto ugualmente convincere il suo pubblico di essere il più forte sprinter non solo italiano del mondo, battendo infatti il record mondiale sui 200 metri, il più fastidioso tempo di 10"6". Il suo vecchio record, ottenuto sulla pista del velodromo olimpico di Roma con il tempo di 10"8' era stato ottenuto contro il cronometro.

Ma la serata al Vigorelli, è stata del tutto eccezionale, poiché anche Leandro Faggion, vittorioso nella gara d'inseguimento professionisti, ha battuto il suo record mondiale della specialità che era di 6'02", portandolo a 5'57"4 alla media di Km. 300 sui 5 km della pista. Leandro Faggion ha battuto nella finale Luigi Arrienti raggiungendolo al nono giro.

Assieme ai due noti assi della pista altri elementi giovani si sono posti in luce. Nelle velocità, dilettanti, infatti, una grossa sorpresa si è verificata con la eliminazione di Beghetto e Bianchetto ad opera di Giovanni Pettenella il quale ha vinto la finale superando appunto Bianchetto, che era considerato come il grande favorito della prova assieme a Beghetto.

Giovanni Pettenella è nato nel 1943 a Caprino Veronese ma è milanese di adozione. Recentemente ha corso all'estero classificandosi al terzo posto nel GP di Copenaghen vinto dal campione del mondo Bianchetto.

Franco Testa, della Ciclistica Padovana, ha vinto per la quarta volta consecutiva il titolo d'inseguimento dilettanti, conquistando il tempo di media di Km. 48,814. L'esponente di Testa, campione olimpionico a Roma e di solo 4"10 superiore al primato mondiale stabilito da Faggion quando era dilettante nel 1955.

Gli ultimi due titoli, quelli di velocità dilettanti e della velocità atleti sono andati a Romano Castello, tra gli esponenti della Bruna Gonzi, di cui erano al via Bruno Gori, e Mario 19 anni, che sono Sisto e studente scienze. Durante questi campionati si è dimostrato sprinter disavventuroso e, migliorando i tempi realizzati nei giorni scorsi, ha ottenuto nella prima prova della finale tempo di 11",1, superando Borgognetti.

Il tempo ottenuto, come ha ricordato lo stesso Maspes, deve essere di circa 10"6' per la futura del giovane castello di Schio.

Antonio Castello è nato a Roma nel 1945 e si è laureato in I.P.R. e partecipa alle competizioni da due anni. Lo scorso anno aveva partecipato anche a prove su strada e aveva vinto la teca della velocità per corredenti.

**Il dettaglio**

**VELOCITA' A MILANO:** 1) Gonnato (campione d'Italia); 2) Luigi Borgognetti di Rho; 3) Renato Carnelli di Milano; 4) Dilettanti: Gori (tempo minimo).

**INSEGUIMENTO DILETTANTI:** 1) Franco Testa (campione d'Italia) in 45"5 alla media di Km. 48,814; 2) Giacomo Bellotti di Varese; 3) Carlo Scamarcio di Bari; 4) Pietro Scamarcio di Bari (dilettante).

**VELOCITA' PROFESSIONISTI:** 1) Antonio Maspes (campane); 2) Sante Giardini; 3) Giuseppe Ognà, il Cesare Pinarello.

**INSEGUIMENTO PROFESIONISTI:** 1) Leandro Faggion (campane); 2) Sante Giardini; 3) Giacomo Bellotti; 4) Luigi Arrienti; 5) Giacomo Fornoni in 6'09"2 alla media di Km. 48,728; 6) Aldo Cerato, di Bergamo.

**VELOCITA' CAMPIONATI:** 1) Antonio Maspes (campane); 2) Sante Giardini; 3) Giuseppe Ognà, il Cesare Pinarello.

**INSEGUIMENTO CAMPIONATI:** 1) Leandro Faggion (campane); 2) Sante Giardini; 3) Giacomo Bellotti.

**VELOCITA' DI CLARK:** 1) Charles (tempo minimo).

**Vecchietto**

L'organizzatore Felice Zappulla si è allestito una razione al Foro Italico per il giorno 27, impernata sul match tra il welters-leggero Baile e Vecchietto. Nel primo round, Mazzaghi (Mels, Galli-Sir), ex militare, sfiorò di poco la vittoria. E' stato poi il turno di Baile che ha vinto con le sue spalle che hanno cominciato a far male, con le braccia che erano già stanche. Il match è stato vinto con un punto di Baile.

**Charles**

Un nero di Clark si è impostato al Foro Italico per il giorno 27, impernata sul match tra il welters-leggero Baile e Vecchietto. Nel primo round, Mazzaghi (Mels, Galli-Sir), ex militare, sfiorò di poco la vittoria. E' stato poi il turno di Baile che ha vinto con le sue spalle che hanno cominciato a far male, con le braccia che erano già stanche. Il match è stato vinto con un punto di Baile.

**Aintree**

John Charles tornava in Inghilterra. Tra la Juventus ed il Milan si è conclusa la settimana prossima il racconto per il trasferimento del giocatore.

**Tor di Valle**

Quattro, trottonando sul piede di 125" e il 16 su duemila metri della prova, si è aggiudicato il trofeo il campionato italiano di Tor di Valle. Il tempo di 10"6"1, superando Borgognetti.

Il tempo ottenuto, come ha ricordato lo stesso Maspes, deve essere di circa 10"6' per la futura del giovane castello di Schio.

Antonio Castello è nato a Roma nel 1945 e si è laureato in I.P.R. e partecipa alle competizioni da due anni. Lo scorso anno aveva partecipato anche a prove su strada e aveva vinto la teca della velocità per corredenti.

**Ai campionati di Buenos Aires**

## Svesnikov (URSS) mondiale di fioretto

**BUENOS AIRES,** 18. Il giornone è mondiale, in Argentina. Il fioretista sovietico Svesnikov ha vinto oggi in finale del campionato mondiale il palazzo Voda. Il neocampione del mondo ha ripetuto l'impresa della sovietica Rostova, che ha vinto il torneo mondiale di fioretto al 7' successivo. La vittoria è stata conquistata con un solo assalto, ad opera del tunisino Juhous e ad altre due vittorie.

Un'altra sorpresa, che questa volta è rimasta in Argentina, è stata quella di due francesi, Marin e Baril, due poiché, Voit e Paruski (campione del mondo uscente), un ungherese, Kameni, ed un tedesco Brecht.

Nelle altre gare si sono avute grosse sorprese. Nel fioretto femminile la campionessa olimpica

# Grande atletica tra USA e URSS

## Si dimette Agnelli per il caso Amarillo



AMARILLO in azione contro il greco ROJAS nei recenti campionati del mondo

Da domani a Palo Alto

Ralph Harold Boston, il 23enne colorato di Laurell nel Missouri, il vincitore del lungo salto di Olimpiadi romane, ha cotto una nuova vittoria (per squalifica stavolta) ai danni dell'americano Turman e il ferrarese Santucci ha vinto il torneo dei medagliatori battendo in finale il più tecnicista Mirko Rossi: questo in sintesi il succo della riunione organizzata ieri sera al Palazzo dello Sport, riunione che ha ottenuto un successo di pubblico relativo ma sufficiente ad evitare alla ITOS il temuto grosso deficit.

Scarpioni si è imposto a D'Aragata al termine di dodici combattute riprese in virtù di una maggiore velocità sulle gambe e di una maggiore intelligenza tattica. Un altro spettacolare ai pari è bastato per capire che De Piccoli non è affatto in glorifica. Tex campione olimpionico continua ad affidare tutte le sue chances alla gara più pacifica: non a caso ed alla competizione si sono aggiunte le gare di una scommessa.

Compleksam, i match è durato poco più di quattro minuti, pur tuttavia il breve tempo è bastato per capire che De Piccoli non è affatto in glorifica. Tex campione olimpionico continua ad affidare tutte le sue chances alla gara più pacifica: non a caso ed alla competizione si sono aggiunte le gare di una scommessa.

Appartamento è il pronostico per indovinare quanti primi salteranno a Palo Alto.

I preparatori delle due équipes porteranno sulle piste e sulle piazze di Palo Alto verso la fine di luglio, sarà ancora una volta lo scaltore più lungo.

Il seguito, tra Boston e Ter-Ovanesian, due tra i più grandi atleti di tutti i tempi, non è che uno dei molti motivi che concorrono a rendere affascinante il match atletico USA-URSS. In programma negli Stati Uniti, a Palo Alto, domani e domenica. Una folta di panchine, scambiati e da fischi, faile, farà corona al piccolo olimpideo, quando presso il centro di 100.000 posti del 90.000 dello stadio. Le gazzette americane pronosticono facile che il 21, quando la banda dei marines suonerà gli inizi del due grandi paesi prima di dare inizio ai giochi non un centimetro di distacco.

Il match USA-URSS di Palo Alto è il quarto della serie: Mosca 1958, Filadelfia 1959, Mosca 1961. Così come è stata la superpotere sovietica, così quella dell'URSS nel settore femminile. In tutti gli incontri, così a Mosca nel 1958 uomini USA p. 126, URSS p. 109; donne URSS p. 65, USA p. 44; nel 1959 al Franklin Stadium di Filadelfia: uomini USA p. 127, URSS p. 108; donne URSS p. 67, USA p. 40; Stadio Lenin, Mosca 1961: uomini USA p. 124, URSS p. 111; donne URSS p. 68, USA p. 39.

Il più grande spettacolo atletico del 1961 venne definito il match di Mosca: quando i primi risultati furono annunciati al termine dei due giorni di gara: sette mondi, otto europei, 22 mondiali, 22 europei, 10 sovietici.

Appartamento è il pronostico per indovinare quanti primi salteranno a Palo Alto.

I preparatori delle due équipes porteranno sulle piste e sulle piazze di Palo Alto verso la fine di luglio, sarà ancora una volta lo scaltore più lungo.

Il seguito, tra Boston e Ter-Ovanesian, due tra i più grandi atleti di tutti i tempi, non è che uno dei molti motivi che concorrono a rendere affascinante il match atletico USA-URSS.

Il match USA-URSS di Palo Alto è il quarto della serie: Mosca 1958, Filadelfia 1959, Mosca 1961. Così come è stata la superpotere sovietica, così quella dell'URSS nel settore femminile. In tutti gli incontri, così a Mosca nel 1958 uomini USA p. 126, URSS p. 109; donne URSS p. 65, USA p. 44; nel 1959 al Franklin Stadium di Filadelfia: uomini USA p. 127, URSS p. 108; donne URSS p. 67, USA p. 40; Stadio Lenin, Mosca 1961: uomini USA p. 124, URSS p. 111; donne URSS p. 68, USA p. 39.

Il più grande spettacolo atletico del 1961 venne definito il match di Mosca: quando i primi risultati furono annunciati al termine dei due giorni di gara: sette mondi, otto europei, 22 mondiali, 22 europei, 10 sovietici.

Il seguito, tra Boston e Ter-Ovanesian, due tra i più grandi atleti di tutti i tempi, non è che uno dei molti motivi che concorrono a rendere affascinante il match atletico USA-URSS.

Il match USA-URSS di Palo Alto è il quarto della serie: Mosca 1958, Filadelfia 1959, Mosca 1961. Così come è stata la superpotere sovietica, così quella dell'URSS nel settore femminile. In tutti gli incontri, così a Mosca nel 1958 uomini USA p. 126, URSS p. 109; donne URSS p. 65, USA p. 44; nel 1959 al Franklin Stadium di Filadelfia: uomini USA p. 127, URSS p. 108; donne URSS p. 67, USA p. 40; Stadio Lenin, Mosca 1961: uomini USA p. 124, URSS p. 111; donne URSS p. 68, USA p. 39.

Il più grande spettacolo atletico del 1961 venne definito il match di Mosca: quando i primi risultati furono annunciati al termine dei due giorni di gara: sette mondi, otto europei, 22 mondiali, 22 europei, 10 sovietici.

Il seguito, tra Boston e Ter-Ovanesian, due tra i più grandi atleti di tutti i tempi, non è che uno dei molti motivi che concorrono a rendere affascinante il match atletico USA-URSS.

Il match USA-URSS di Palo Alto è il quarto della serie: Mosca 1958, Filadelfia 1959, Mosca 1961. Così come è stata la superpotere sovietica, così quella dell'URSS nel settore femminile. In tutti gli incontri, così a Mosca nel 1958 uomini USA p. 126, URSS p. 109; donne URSS p. 65, USA p. 44; nel 1959 al Franklin Stadium di Filadelfia: uomini USA p. 127, URSS p. 108; donne URSS p. 67, USA p. 40; Stadio Lenin, Mosca 1961: uomini USA p. 124, URSS p. 111; donne URSS p. 68, USA p. 39.

Il più grande spettacolo atletico del 1961 venne definito il match di Mosca: quando i primi risultati furono annunciati al termine dei due giorni di gara: sette mondi, otto europei, 22 mondiali, 22 europei, 10 sovietici.

Il seguito, tra Boston e Ter-Ovanesian, due tra i più grandi atleti di tutti i tempi, non è che uno dei molti motivi che concorrono a rendere affascinante il match atletico USA-URSS.

Il match USA-URSS di Palo Alto è il quarto della serie: Mosca 1958, Filadelfia 1959, Mosca 1961. Così come è stata la superpotere sovietica, così quella dell'URSS nel settore femminile. In tutti gli incontri, così a Mosca nel 1958 uomini USA p. 126, URSS p. 109; donne URSS p. 65, USA p. 44; nel 1959 al Franklin Stadium di Filadelfia: uomini USA p. 127, URSS p. 108; donne URSS p. 67, USA p. 40; Stadio Lenin, Mosca 1961: uomini USA p. 124, URSS p. 111; donne URSS p. 68, USA p. 39.

Il più grande spettacolo atletico del 1961 venne definito il match di Mosca: quando i primi risultati furono annunciati al termine dei due giorni di gara: sette mondi, otto europei, 22 mondiali, 22 europei, 10 sovietici.

Il seguito, tra Boston e Ter-Ovanesian, due tra i più grandi atleti di tutti i tempi, non è che uno dei molti motivi che concorrono a rendere affascinante il match atletico USA-URSS.

Il match USA-URSS di Palo Alto è il quarto della serie: Mosca 1958, Filadelfia 1959, Mosca 1961. Così come è stata la superpotere sovietica, così quella dell'URSS nel settore femminile. In tutti gli incontri, così a Mosca nel 1958 uomini USA p. 126, URSS p. 109; donne URSS p. 65, USA p. 44; nel 1959 al Franklin Stadium di Filadelfia: uomini USA p. 127, URSS p. 108; donne URSS p. 67, USA p. 40; Stadio Lenin, Mosca 1961: uomini USA p. 124, URSS p. 111; donne URSS p. 68, USA p. 39.

Il più grande spettacolo atletico del 1961 venne definito il match di Mosca: quando i primi risultati furono annunciati al termine dei due giorni di gara: sette mondi, otto europei, 22 mondiali, 22 europei, 10 sovietici.

Il seguito, tra Boston e Ter-Ovanesian, due tra i più grandi atleti di tutti i tempi, non è che uno dei molti motivi che concorrono a rendere affascinante il match atletico USA-URSS.

Il match USA-URSS di Palo Alto è il quarto della serie: Mosca 1958, Filadelfia 1959, Mosca 1961. Così come è stata la superpotere sovietica, così quella dell'URSS nel settore femminile. In tutti gli incontri, così a Mosca nel 1958 uomini USA p. 126, URSS p. 109; donne URSS p. 65, USA p. 44; nel 1959 al Franklin Stadium di Filadelfia: uomini USA p. 127, URSS p. 108; donne URSS p. 67, USA p. 40; Stadio Lenin, Mosca 1961: uomini USA p. 124, URSS p. 111; donne URSS p. 68, USA p. 39.

Il più grande spettacolo atletico del 1961 venne definito il match di Mosca: quando i primi risultati furono annunciati al termine dei due giorni di gara: sette mondi, otto europei, 22 mondiali, 22 europei, 10 sovietici.

Il seguito, tra Boston e Ter-Ovanesian, due tra i più grandi atleti di tutti i tempi, non è che uno dei molti motivi che concorrono a rendere affascinante il match atletico USA-URSS.

Il match USA-URSS di Palo Alto è il quarto della serie: Mosca 1958, Filadelfia 1959, Mosca 1961. Così come è stata la superpotere sovietica, così quella dell'URSS

Oggi in tutta Italia

# Due milioni di mezzadri in sciopero

Nuovo contratto ai braccianti

## La vittoria di Reggio Calabria



Minatori sardi

## Successo operaio alla FIAT-Antas

Il monopolio migliora le paghe

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 19. La lotta dei minatori della FIAT-Antas si è chiusa con due simboli successi: per la prima volta la direzione aziendale è stata costretta alla trattativa; le fondamentali richieste operaie sono state accolte.

Tenuto conto della situazio-

ne tecnico-organizzativa dell'azienda, l'accordo stipulato dopo quattro mesi di agitazioni e di mobilitazione di occupazione dei cantieri, prevede questi miglioramenti:

1) a partire dal 1. luglio le paghe orarie sono aumentate di 20 lire, cumulabili con i miglioramenti economici derivanti dal prossimo rinnovo del contratto per l'industria mineraria.

2) L'azienda rinuncia a chiedere rimborsi al personale per l'utilizzazione del servizio automobilistico speciale Flumini-Antas.

3) Allo scopo di promuovere un rigeneramento organizzativo del personale, ora esborante alle possibilità produttive della miniera, l'azienda corrisponderà agli operai dimissionari entro il 30 settembre un'indennità supplementare di 150 mila lire.

4) La azienda si impegna a dare la precedenza nelle assunzioni nei propri stabilimenti in Piemonte ai dimissionari delle miniere sarde che intendono trasferirsi nel Nord e che sono riconosciuti idonei.

5) A vertenza conclusa verrà corrisposto entro il mese di ottobre una somma «tutta» di 10 mila lire.

I dirigenti della CGIL e della CISL hanno illustrato i termini dell'accordo nel corso di un'affollata assemblea. La vittoriosa battaglia alla FIAT-miniere è stata salutata con entusiasmo dalle popolazioni dell'Ilesiente, anche perché segna la ripresa su vasta scala delle lotte in atto in tutto l'arco minerario sardo. Oltre 10 mila minatori dell'isola, in maggioranza in lotte, hanno conquistato di un maggiore potere ai lavoratori ed ai sindacati) hanno consentito uno sviluppo vasto ed unitario del movimento contadino.

Contro questa manovra la FIOT di Vicenza ha preso una energica posizione, convocando per questa sera tutti i commissari interni del sindacato unitario delle fabbriche Lanerossi. L'azione scissionista è tanto più grave quanto si pensi che il gruppo, quando lessendo il statuto dell'ENI, è diventato azienda a partecipazione statale. Le richieste erano: riconoscimento dei diritti del sindacato nell'azienda, riduzione a 40 ore settimanali, con par-

25 mila affittuari di Potenza ritutano il pagamento del canone

Oggi due milioni di mezzadri scendono in sciopero per la riforma del «patto». A Potenza, in numerose altre province del Mezzogiorno l'Alleanza confadina ha chiesto ai fittavoli di sospendere ogni pagamento agli agrari assenteisti fino a che non saranno fissati nuovi canoni (si chiedono riduzioni del 50%). Gli scioperi braccianti si estendono e diffondono: scioperano oggi i braccianti sardi, per 48 ore, e una forte battaglia è iniziata nelle zone del Trentino dell'Emilia e della Campania.

La lotta confadina si svolge in modo articolato e vigoroso. In primo piano le questioni di struttura: in Toscana i mezzadri hanno già chiesto di entrare in possesso di almeno 100 mila ettari di terra, tramite lettere ai proprietari e alle prefetture. Ad Arezzo la cooperativa di Farneña ha ottenuto la formazione della Commissione provinciale per l'esproprio delle terre malecolinate, in base alla legge Gallo-Segni, e numerosi comuni già si orientano a utilizzare tutti gli strumenti legislativi già esistenti per agire in due direzioni: assistere e finanziare le cooperative dei contadini e i loro programmi; espropriare e avviare alla riconversione tutti i poteri che, abbondanti dai mezzadri, la proprietà assenteista trasforma in pescoli improduttivi.

Per le forze politiche democratiche — che vanno dal Partito comunista a larga parte della DC — nelle regioni mezzadri, la scelta è già fatta. Si veda l'ordine del giorno del Consiglio provinciale di Pesaro-Urbino, approvato con voto unanime e no a un democratismo espresso la solidarietà ai mezzadri in lotta si fanno voti affinché, costituito l'Ente regionale, venga affidata ad enti regionali la programmazione nell'agricoltura, per riorganizzare l'agricoltura con facoltà di esproprio; che siano destinati fondi sufficienti per i mutui quarantenni con interesse 1% destinati all'acquisto della terra; che siano emanate nuove norme di blocco delle disdette e per garantire fin da ora la partecipazione dei mezzadri alla direzione dell'azienda; che siano portate le pensioni contadine a 15 mila lire.

La partecipazione di larga parte della DC, nelle regioni mezzadri, alla lotta per la riforma delle strutture agrarie è una condizione perché questo partito possa mantenere i suoi contatti non solo con i contadini, ma anche con la maggior parte della popolazione delle città

1 medici ospedalieri romani hanno deciso di effettuare ufficialmente lo sciopero e ieri non si sono presentati negli ospedali, assicurando solo la assistenza urgente in base alle disposizioni già emanate. Da ieri anche negli ospedali di Messina i medici hanno iniziato lo sciopero. Il segretario dell'Associazione medici ospedalieri romani, dott. Gentile, ha così spiegato la decisione presa dopo la sospensione dello sciopero nazionale: « Non siamo soddisfatti delle proposte dilatorie del sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei ministri, on. Delle Fave, fatte ieri sera a Palazzo Chigi. Fedele alle deliberazioni della propria assemblea la nostra Associazione — ha proseguito il dirigente degli ospedalieri romani — ha deciso di mantenere lo sciopero dei medici degli Ospedali Riuniti di Roma per i giorni che vanno

dal 18 al 21 luglio. E ciò in attesa che il governo, nella persona del presidente del Consiglio, dia le più ampie assicurazioni per la presentazione alla Camera dei deputati della legge stralcio in favore dei limiti di età a 70 anni per i primari, direttori sanitari e sovraintendenti e della stabilità fino al 65 anni di età per gli aiuti e gli assistenti ospedalieri». Riuniti in assemblea, ieri sera, i medici romani hanno confermato lo sciopero che proseguirà domani.

Lo sciopero si è svolto in base alle norme già fissate in precedenza: è stato sospeso il lavoro inerente al carteggio mutualistico, in ogni corsia degli ospedali romani la assistenza ai malati è stata assicurata dai primari o dai loro aiuti da un solo assistente. Così nelle sale di chirurgia: sui tavoli operatori sono stati portati soli i malati urgenti e a nessuno di essi è mancata l'assistenza. I medici anestesiost vigilavano uno per ogni sala operatoria mentre gli altri loro colleghi erano pronti ad intervenire in caso di necessità. Gli ambulatori degli Ospedali Riuniti di Roma sono rimasti chiusi e rimarranno chiusi negli altri tre giorni dello sciopero.

La decisione dei medici ospedalieri romani sottolinea la gravità della situazione. In sintesi i fatti che la hanno determinata sono i seguenti. La commissione igiene e sanità della Camera sta discutendo un progetto di legge preparato dall'allora ministro Giardina che non è assolutamente soddisfacente né per la soluzione della crisi ospedaliera francaniana di migliaia di posti letto né per assicurare ai medici ospedalieri stabilità nel loro impiego e una giusta remunerazione (attualmente percepiscione dalle 30 alle 60 mila lire mensili).

Era stata promessa dal go-

verno una legge stralcio che venisse incontro alle necessità dei sanitari che prestano la loro opera negli ospedali,

ma questa promessa è rimasta sulla carta. Non solo e a

è stato istituito un comitato parlamentare che sta discutendo in base al progetto Giardina. Proprio l'altro ieri

due deputati comunisti che fanno parte di tale comitato

i compagni on. li Angelini e Orsini, Vassalli — hanno

interrotto la loro partecipazione a tale comitato denunciando l'iniziativa dei suoi

dirigenti dell'Assemblea siciliana a soprassedere all'esame dei provvedimenti relativi alla revoca della concessione di dannoamento detenuta dalla Gulf. Failla ha poi os-

servato che la dichiarazione

del ministro è di notevole

importanza perché essa, se

stanzialmente, conferma che

sarebbe inammissibile (e non sarà ammesso) un rifiuto

dell'ENI a subentrare al car-

tello.

L'on. Bo, preso atto della

messa a punto del deputato

comunista, ha confermato che

tal effettivamente era il sen-

so della sua dichiarazione.

L'on. Bo, preso atto della

messa a punto del deputato

comunista, ha confermato che

tal effettivamente era il sen-

so della sua dichiarazione.

Già, on. Bo, ieri, segretario della CGIL, ha pre-

sento al ministero del Tesoro e al Lavoro un interrogatorio in merito al voto fermento ex stende i dipendenti del Banco di Sicilia, a causa della mancata soluzione di gravi problemi del personale, della lunghissima ostruzionistica con cui si affrontano le esigenze dei lavoratori, delle esasperate condizioni di lavoro ed ambientali, del tentativo di frenare senza causa, e delle repressioni sindacali in atto per immobilizzare le organizzazioni dei lavoratori.

La battaglia dei metallurgici

# FIOM: la vertenza ad un punto critico

Negativo l'incontro con la Confindustria, mentre l'Intersind viene meno agli impegni e chiede inoltre che i sindacati riducano preliminarmente le rivendicazioni

Le richieste dei lavoratori sono costituite da una base di discussione, che i sindacati debbono quindi ridurre in via preliminare e che i benefici derivanti dagli accordi conquistati in aziende e settori IRI-ENI andranno assorbiti.

La FIOM apre una nuova consultazione fra i 1.200.000 di metallurgici, particolarmente fra quelli delle aziende IRI ed ENI, per reagire al per-

durante atteggiamento negativo della Confindustria ed alla posizione assunta dalla Intersind e dalla ASAP. La ferma decisione è stata presa dall'esecutivo del sindacato di classe dopo che mercantelli e ieri i rappresentanti dell'azienda a partecipazione statale, venendo meno all'impegno assumuto di fronte ai sindacati di fornire una risposta sul complesso delle rivendicazioni contrattuali.

Dopo settimane di silenzio le delegazioni Intersind ed ASAP hanno dichiarato che i sindacati di salvaguardare l'unità della trattativa e di tutelare l'interesse dei lavoratori.

Prese atto che gli altri sindacati sono disposti a proseguire le trattative malgrado l'atteggiamento dell'Intersind, la delegazione FIOM ha deciso di partecipare anche a riportare la massima chiarezza sullo stato della vertenza e sulla posizione dei sindacati».

Particolare rilievo assume a questo proposito l'iniziativa unitaria dei sindacati FIOM - CGIL, FIM - CISL e UILM alla CGE di Milano, dove è stata distribuita fra i tremila lavoratori una petizione in cui si invitano le tre centrali dei metallurgici a predisporre immediatamente un piano di agitazione, qualora i contatti con gli industriali non dovessero comportare l'effettiva possibilità di una trattativa seria e concreta. La petizione invita molti tutti i sindacati non prendere alcuna decisione prima di aver consultato i lavoratori. L'odierna deliberazione della FIOM per una consultazione della categoria risponde appieno a questo invito.

In ottobre la Conferenza sindacale del bacino Mediterraneo

Il comitato promotore della Conferenza dei sindacati di lavoratori delle organizzazioni agricole dei paesi del bacino del Mediterraneo, si è riunito a Roma in questi giorni. Si è deciso di disporre la data della Conferenza stessa per i giorni 11, 12, 13 ottobre, a Palermo.

Il comitato ha ribadito i principi e le linee programmatiche sulla cui base è stata lanciata l'iniziativa di comune intesa tra le tre organizzazioni componenti il comitato promotore e cioè: i sindacati dei lavoratori agricoli dell'U.M.T. (Marocco), C.S.Y. (Grecia), CGIL (Italia).

Lo SFI sull'accordo per i pubblici dipendenti

Il Comitato centrale del Sindacato ferrovieri italiani, ha esaminato il contenuto dell'accordo di massima raggiunto tra Governo e Confederazioni e — afferma un comunicato — pur rilevanti i punti specifici in riferimento alla riforma della polizia, si è decisa di disporre la continuazione della soluzione definitiva sui funzionali di pensioni e guida i risultati conseguiti in questa prima fase della vertenza complessivamente positivi.

Sul merito delle varie rivendicazioni: il Comitato centrale del SFI — aggiunge il comunicato — ha preso atto D della conferenza taurina per i ferrovieri e lavoratori degli appalti e dei porti, di gennaio 1962, 20, relativa alla revisione del limite delle 50.000 lire di stipendi ai fini dell'aumento della guadagna da luglio ad iniziare da luglio 1962; 3) dell'estensione della taurina per il periodo gennaio-giugno 1963, nonché 4) della revisione dello stesso percentuale per la liquidazione delle pensioni.

Per oggi sono convocati a Roma i rappresentanti dei lavoratori delle aziende di mezzi meccanici dei porti italiani, che sono in corso una lunga agitazione. Verranno esaminate poi sindacati le rivendicazioni della categoria, che concernono la sistemazione giuridica dell'azienda mezzi meccanici e i miglioramenti economici e normativi per i dipendenti.

Infine, la FIOM ha dichiarato che se entro la settimana non si verificheranno mutamenti veramente qualitativi nell'atteggiamento de-

E' iniziato mercoledì

## Sciopero a Roma dei medici ospedalieri

Le promesse del governo sono insufficienti

I medici ospedalieri romani hanno deciso di effettuare ufficialmente lo sciopero e ieri non si sono presentati negli ospedali, assicurando solo la assistenza urgente in base alle disposizioni già emanate. Da ieri anche negli ospedali di Messina i medici hanno iniziato lo sciopero.

Il segretario dell'Associazione medici ospedalieri romani, dott. Gentile, ha così spiegato la decisione presa dopo la sospensione dello sciopero nazionale: « Non siamo soddisfatti delle proposte dilatorie del sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei ministri, on. Delle Fave, fatte ieri sera a Palazzo Chigi. Fedele alle deliberazioni della propria assemblea la nostra Associazione — ha proseguito il dirigente degli ospedalieri romani — ha deciso di mantenere lo sciopero dei medici degli Ospedali Riuniti di Roma per i giorni che vanno dal 18 al 21 luglio. E ciò in attesa che il governo, nella persona del presidente del Consiglio, dia le più ampie assicurazioni per la presentazione alla Camera dei deputati della legge stralcio in favore dei limiti di età a 70 anni per i primari, direttori sanitari e sovraintendenti e della stabilità fino al 65 anni di età per gli aiuti e gli assistenti ospedalieri».

Del resto anche il ministro Jervolino ha contraddiritto l'impegno del sottosegretario Delle Fave, affermando che non è suo intento presentare direttive di legge stralcio, in quanto questa posta è della commissione parlamentare. Il ministro si è riservato solo di presentare emendamenti. Si ricomincia dunque tutto daccapo?

### Iniziativa CGIL per i porti toscani

LIVORNO, 19.

I porti della Toscana e la loro situazione in rapporto alle crescenti esigenze dei traffici portuali, nel quadro dello sviluppo economico della regione, sono stati oggetto di esame da parte della segreteria regionale della CGIL. Da tale esame sono emerse due fondamentali esigenze: 1) adeguare la viabilità della regione da maggiori centri industriali e portuali; 2) garantire la continuità della vita portuale.

L'esecutivo FIOM, in questa situazione, denuncia i sempre più pressanti tentativi della destra economica e della stampa — e della stampa — per condizionare il proseguimento delle rivendicazioni dei metallurgici e per interferire sulle decisioni dei sindacati. La FIOM ritiene pertanto — afferma il documento — che mai come in questo momento i lavoratori devono difendere gelosamente l'autonomia del sindacato da ogni condizionamento esterno e che tutte le organizzazioni sindacali debbano giungere nei prossimi giorni ad un pronunciamento sugli sviluppi della vertenza contrattuale dei metallurgici, che fughi nella categoria ogni elemento di incertezza.

Infine, la FIOM ha dichiarato che se entro la settimana non si verificheranno mutamenti veramente qualitativi nell'atteggiamento de-

siderabile, si pure sotto forma di aumento mensile non pensionabile, un avvio alla soluzione definitiva degli st.pendi funzionali per i ferrovieri con conseguente miglioramento delle retribuzioni dei lavoratori, dei appalti e delle pensioni.

FFS.

A tal fine — conclude il comunicato — è indispensabile che: 1) Tonno globale

— nevvero — e

2) la riforma del

lavoro — e

3) la riforma

del

# movimento democratico

Campagna della stampa

## Novanta festival dell'Unità già organizzati a Bologna

Intervista con il compagno Soldati sui risultati raggiunti

### Gli impegni dei comunisti della provincia di Ascoli

La Campagna della Stampa Comunista nel Piceno è stata quest'anno anticipata di due mesi e il suo lancio ha avuto ufficialmente corso, con una riunione congiunta della CF e della CFC.

E' stato elaborato un piano di attività al centro del quale sono stati posti i seguenti obiettivi:

— raddoppiare la diffusione domenicale da 300 a 620 copie;

— aumentare la diffusione giornaliera di 100 copie al giorno;

— portare da 30 a 100 il numero degli abbonamenti dell'Unità;

— aumentare la diffusione delle altre pubblicazioni del nostro Partito ed in particolare Rinascita.

L'obiettivo della sottoscrizione è stato elevato dalla CF e dalla CFC a L. 3.000.000.

Nel corso della « Campagna » nelle sezioni saranno realizzate 10 feste dell'Unità, 50 comizi comunali e frazionali con larga diffusione straordinaria dell'Unità e altre iniziative, 15 conferenze sulla funzione dell'Unità e della Stampa Comunista; 30 assemblee sezoniane per dibattiti politici vari e sulla pace; 10 giornali parlati su vari temi politici generali locali.

Per il rafforzamento del Partito sarà fatto un serio sforzo nel reclutamento tra gli operai e operaie, in particolare nei Comuni di Acquasanta, Ascoli Piceno, San Benedetto del Tronto, e Grottammare.

In campagna tale sforzo sarà particolarmente diretto tra le donne e i coltivatori diretti.

Un primo bilancio della campagna della stampa comunista nel Bolognese è possibile dopo lo svolgimento delle trenta feste sezoniane dei giorni accesi che hanno portato a 90 il numero dei veri e propri festival di Unità che si sono tenuti in altrettanti centri della nostra Provincia. Per avere un giudizio critico e comparativo sull'andamento della attuale campagna abbiamo rivolto al compagno Mario Soldati della segreteria bolognese del PCI alcune domande:

— A che punto è lo sviluppo della campagna della stampa comunista? Quali sono gli elementi che la caratterizzano?

R — Il bilancio è estremamente positivo. Il Mese quest'anno procede con un ritmo adeguato alle abitudini, ai costumi, ai nuovi valori sentiti dalla popolazione. Le feste dell'Unità quest'anno sono più belle, l'attivismo più qualificato e più numeroso. Anche i risultati finanziari sono migliori di quelli dell'anno passato alla stessa data. Ma ciò che colpisce maggiormente è la partecipazione dei giovani delle donne e la adesione popolare ai comizi.

Si può affermare che se continua il ritmo attuale, ogni sezione in città e in provincia

avrà riuscito ad offrire a quasi tutta la popolazione bolognese un momento, oltre che di divertimento e di svago, di partecipazione ad un atto culturale e politico di grande importanza: l'adesione di massa alle feste della nostra giornata è uno spettacolo unico, eredito in tutto il Paese specie in città. Cadono così le familiari esigenze sulla alienazione, la crisi degli ideali, la passività dei cittadini, l'isolamento del Partito comunista; la verità è che la popolazione si dimostra attenta e impegnata, ponendo alle sue rivendicazioni, in questa situazione politica di pace, di progresso economico e democratico, nuovi valori e nuove dimensioni.

La programmazione, l'Ente agrario, la riforma agraria, la riforma della scuola, i quartieri, la partecipazione operaia alla gestione delle aziende, gli alti salari, i problemi della previdenza in tutti i settori della cultura, dello sport, sono i temi che stanno al centro dell'attenzione popolare.

Vi è, insomma, un risveglio che apre un nuovo periodo storico: nuove conquiste sembrano alle masse possibili di realizzare e la pratica di ciò si può trovare tanto negli scioperi della FIAT o della Weber quanto da questa ad-

essere alle feste e alle varie manifestazioni politiche e culturali del mese della stampa.

D — Lo stato del Partito manifesta dunque buona salute?

R — Certamente. E' un Partito rinnovato, non chiuso in se stesso, non attardato su vecchie posizioni, ma adeguata alla nuova realtà sociale, politica ed economica, ai problemi della gente, manifesta una capacità autonoma di iniziative a tutti i livelli, in campo economico, via legge '60, di progresso civile, politico e sociale. Le sezioni di Partito in provincia e in città si pongono come centri di moderna vita associativa, in collegamento con le masse, dimostrando così che il rinnovamento è penetrato e che le zone di incomprendere, di municipalismo, di praticismo, di pigrizia, di appiattimento e di attesa mestanica si sono quindi fortemente ridotte in rapporto alla capacità della battaglia di rinnovamento di far affiorare le linee di coazione della novità e di condurre una battaglia di convinzione sul fronte politico ideale, culturale ed organizzativo.

Certo ci sono ancora delle

inequaglianze: qualche zona

di settorismo che impedisce l'utilizzazione piena delle nostre energie; vi sono feste scarsamente arricchite nella parte culturale e propagandistica, non dipartitistiche, si tratta di feste che sono ormai rare, sono qui e là comizi noiosi e troppo lunghi; comizi che non sempre sanno cogliere i problemi di iniziativa e di lotta, la crisi della DC e i fatti nuovi caratterizzanti la ripresa della lotta operaia e dei ceti medi e del nostro Partito e i fermenti nuovi che si registrano in campo internazionale. Non si sottilizza, cioè, sempre che la situazione è aperta a nuove avanzate, noi non sappiamo giustamente mobilitare le masse.

D — Quali sono i comiti di prospettiva?

R — Abbiamo un grosso obiettivo da raggiungere: Abbiamo in programma altre 110 feste di sezione, parecchie centinaia di feste di cellula (occorre, anzi, intensificare il ritmo specifico della DC) e i fatti nuovi caratterizzanti la ripresa della lotta operaia e dei ceti medi e del nostro Partito e i fermenti nuovi che si registrano in campo internazionale. Non si sottilizza, cioè, sempre che la situazione è aperta a nuove avanzate, noi non sappiamo giustamente mobilitare le masse.

Contemporaneamente, il centro della città è il bersaglio delle circoscrizioni esterne, i rapidi collegamenti, con sorrisi e strade a grande velocità, di quartieri più periferici della città con il centro, l'aumento della domanda di locali per l'immigrazione ed i numerosi stratti dorati all'alt. 4 della nuova legge sui fitti, sono le pezzi d'appoggio per l'operazione di rialzo dei proprietari di quartieri periferici.

Ma quali reali possibilità ha il Comune e la Prefettura di intervenire per sanare alla radice l'intero settore?

L'edilizia privata ha avuto

anche a Milano i suoi anni

di « miracolo ». I terreni al-

la periferia, che dieci anni

fa erano stati acquistati per

costruire case di lusso nella

« city » milanese, ha scatenato gli imprenditori edili.

Sono 2697 le famiglie sfrat-

te in sei mesi. Corso Italia, corso Garibaldi e le

strade collinari di Corso

Garibaldi (una delle zone

tipiche della vecchia Mila-

no) stanno diventando tutto un

quartiere di case nuove, do-

po che i vecchi inquilini so-

no stati sfrattati. Nello stesso

tempo, all'ufficio dell'Unità di Milano si presentano migliaia di persone colpite

dalla crisi: « Mi han-

no chiesto 50-60 mila lire di aumento all'anno. Io non

posso pagare e se non accetto

il padrone mi sfratta. Cosa

posso fare? » — questa l'an-

gosciosa domanda.

Già, cosa si può fare? La

giuria è dalla parte dei pa-

tronati, ma i padroni

non sono state affatto mo-

dificate, è -leito avanzare

dubbi più che seri sulla pos-

sibilità dell'I.A.C.P. di man-

tenere gli impegni. Alla per-

plessità espresse anche da

alcuni consiglieri democra-

tici e socialisti facenti

parte della maggioranza, si

è risposto solo evasivamente.

Aumenti per 100 mila famiglie

# Metà del salario a Milano per l'affitto della casa

Il centro della città bersagliato dalle « immobiliari » - Migliaia di sfratti: la legge è dalla parte dei proprietari - Gli operai della « Geloso » all'onorevole Fanfani

Dalla nostra redazione

MILANO, luglio.

Centomila persone colpiti a Milano dal euro-affitto: questa la conseguenza del violento attacco dell'edilizia privata che, in previsione della scadenza dei contratti a settembre, ha chiesto aumenti che ranno dal 30 al 50 per cento. Quasi tutta la città è interessata a questo fenomeno. In massima parte, gli aumenti colpiscono i quartieri nuovi sorti come fuori in questi ultimi tempi alla periferia della città. La zona è talmente rasta ed i quartieri sono così popolosi che si può facilmente affermare che l'intera città sia sotto il tiro delle pretese dei proprietari di case.

Con i nuovi aumenti, l'affitto, che taglieggia già notevolmente i salari, arriverà ad incidere sul bilancio familiare per oltre il 50%.

Le inquilini protestano. Delegazioni di sfrattati si recano in Prefettura ed in Comune. Ricevono assicurazioni che tutelino minimamente gli inquilini. Non resterebbe quindi che accettare e sottoperso a sacrifici impensabili per pagare l'affitto, oppure andarsene. Ma dove?

di firmare un doppio con-

tratto. Il primo verrà rego-

larmente denunciato al fisco,

il secondo sarà una scrittura

privata, che varrà quindi per

solì due firmatari, l'inqui-

lito ed il padrone di casa.

Il contratto denunciato sarà

pari alla metà circa dell'im-

porto realmente pagato per

l'affitto.

Questa la situazione gene-

rale alla periferia della città.

Al centro, dove abitavano in

massima parte famiglie a fitto

bloccato, struttura la situ-

zione era diventato più dif-

ficiente per i padroni. L'art. 4,

che consente con un irrisorio

indennizzo di disfarsi degli

inquilini con l'impegno di

costruire case che abbiano

doppia capienza di quelle

attuali, è stato il toccasana.

Le « immobiliari » si sono

fatte di nuovo vive. Sono es-

se infatti che comprano i

vecchi stabili e ricostruisco-

no i palazzi di lusso.

Il Comune, in questa situ-

azione caotica dove la rendita

sulle aree non viene minima-

mente colpita, avrebbe

dovuto combattere la situ-

azione immettendo sul mer-

ato un numero sufficiente

di case popolari da equili-

brare e contenere le richie-

ste esose dei privati.

Questo evidentemente non

è avvenuto. Un dato per tut-

ti: nei primi undici mesi

dello scorso anno, su un totale di 49.993 locali di nuova

costruzione collaudati, solo 9.234 erano quelli costruiti dagli Enti pubblici. L'edilizia privata aveva costruito, sempre nei primi undici mesi dell'anno passato, ben 34.046 vani. I 1.529 vant sfrattati erano opere della costruzione

dei privati.

Questo fabbisogno, inoltre,

è destinato ad aumentare.

Gli sfratti aumentano ogni

giorno, migliaia di persone

sono costrette a cercare case

a prezzi bassi. Gli affitti liberi sono, per molta parte

degli sfrattati, insopportabili.

Il movimento di protesta

si va quindi via via esten-

dendo. Precise sono le ri-

chieste. Le promesse non

possono più servire e le de-

legazioni che si recano in

Comune ed in Prefettura

chiedono qualcosa di più.</p

## Ginevra

# Lunedì la firma dell'accordo di pace per il Laos

I ministri degli Esteri discuteranno anche di Berlino e del disarmo

**GINEVRA, 19.** Il trattato di pace e di neutralità del Laos verrà formalmente sottoscritto lunedì prossimo dai ministri degli Esteri dei quattordici paesi partecipanti alla conferenza che ha avuto, appunto, per oggetto, la liquidazione dell'intervento armato e della guerra civile nel piccolo regno indocinese.

Il documento, frutto di oltre un anno di lavoro, è stato approvato nella sua forma definitiva dai capidelegati dei quattordici paesi, tra i quali sono gli Stati Uniti, l'URSS, la Cina popolare, la Gran Bretagna, la Francia e i paesi asiatici interessati.

Sabato, esso sarà ratificato dalla conferenza in seduta plenaria.

In base al trattato, il governo laotiano si impegna a rimanere rigorosamente neutrale e a rifiutare l'uso del suo territorio per le forze armate di qualsiasi paese straniero. A loro volta, le grandi potenze riconoscono la sovranità e l'indipendenza del Laos e il suo desiderio di rimanere fuori da ogni alleanza militare, compresa la SEATO. Tutto il personale militare straniero dovrà lasciare il Laos entro settantacinque giorni, sotto il controllo di un'apposita commissione. Di quest'ultima fanno parte l'India, la Polonia e il Canada.

Altro firma, gli Stati Uniti saranno rappresentati dal segretario di Stato, Rusk, e l'URSS, con tutta probabilità da Gromikov. I due ministri coglierebbero l'occasione per scambi di vedute anche su altri problemi, e, in particolare, su quello di Berlino.

In proposito, gli ultimi sviluppi sono, come è noto, il suggerimento di Krusciov per una sostituzione delle truppe d'occupazione delle grandi potenze con truppe dei piccoli paesi nell'ex-capitale del Terzo Reich, e l'incontro alla Casa Bianca tra Kennedy e l'ambasciatore sovietico, Dobrynin. Secondo indiscrezioni di fonte americana, tale colloquio non avrebbe consentito tuttavia di realizzare alcun progresso, avendo Kennedy tenuto a sottolineare che gli Stati Uniti escludono la possibilità di negoziare la fine dell'occupazione militare. Nello stesso tempo, Krusciov dovrebbe dare prova della sua buona volontà astenendosi da qualsiasi iniziativa.

A Ginevra sono proseguiti oggi anche i lavori della conferenza dei diciassette sul disarmo.

In questa sede, il vice-ministro degli Esteri sovietico, Zorin, è intervenuto per sollecitare misure concrete contro la diffusione delle armi nucleari. L'URSS, ha detto Zorin, si è già dichiarata pronta ad assumersi l'impegno di non consegnare armi nucleari, o informazioni atte ad avviare una produzione di tali armi, ai paesi che non ne sono in possesso.

La reazione di Dean al suggerimento di Zorin è consistita in un'aspra difesa di ufficio dei militaristi di Bonn, contro i quali, a suo dire, non bisognerebbe muovere attacchi se non si vuole «avvelenare l'atmosfera della conferenza». Il delegato americano ha poi proposto misure intese a ridurre i rischi di guerra per attacco di sorpresa: scambio di informazioni preventive sui movimenti delle truppe, creazione di posti di osservazione, scambio di missioni militari, creazione di comunicazioni dirette tra i capi di governo e l'ONU.

## Proteste in India: 200 feriti 5000 arresti

**MADRAS, 19.** Oltre 200 feriti e circa 5000 arresti costituiscono il bilancio di una manifestazione organizzata oggi nello Stato indiano di Madras. Mentre i leader dell'opposizione per protestare contro le accapponiate del governo di mantenere la stabilità dei prezzi dei generi alimentari.

## Racconta la sua avventura



**WASHINGTON —** Bob White (a destra nella foto) il pilota dell'X-15 che ha toccato la quota di 93 km, spiega ai giornalisti la sua eccezionale impresa, durante la conferenza stampa tenuta ieri alla presenza di Kennedy.

## Martedì l'esplosione spaziale americana

**WASHINGTON, 19.** È stato annunciato ufficialmente che gli Stati Uniti procederanno martedì prossimo a un'altra esplosione nucleare ad alta quota. Lo esperimento avverrà nei pressi dell'isola Johnston. L'ordigno, secondo il comunicato, di potenza inferiore a un megaton, sarà fatto esplodere a varie decine di chilometri d'altitudine.

Nella misura in cui il tempo e le condizioni tecniche lo permetteranno — proseguite il comunicato — l'esplosione avverrà fra le 22 (ora locale) di lunedì 23 luglio e le 3 di martedì 24 luglio, corrispondenti alle 9 e alle 13 di martedì 24 ora italiana. Il comunicato precisa che si tratterà di una ripetizione dell'esperimento tentato il 3 giugno scorso, e che non riuscirà per un difetto nel sistema di controllo. Come si ricorderà, il razzo venne distrutto in volo e l'ordigno nucleare finì in fondo all'Oceano.

Dunque gli Stati Uniti non rinunceranno a proseguire i loro esperimenti nonostante la ripresa delle trattative a Ginevra. Non solo ma secondo dichiarazioni fatte oggi a Washington da funzionari del dipartimento della difesa l'attuale serie di esplosioni nucleari verrebbe prolungata di circa un mese rispetto al previsto. Nell'annuncio della ripresa degli esperimenti americani, dato il 2 marzo scorso, Kennedy aveva indicato che la serie sarebbe durata al massimo tre mesi; iniziata il 25 aprile, essa avrebbe dovuto dunque terminare al più tardi tra sei giorni. Invece, come si è detto, essa verrà prolungata con tutte le conseguenze politiche che ne deriveranno per i negoziati di Ginevra.

Fonti dell'esercito hanno confermato notizie di stampa secondo cui l'esercito americano ha intercettato oggi per la prima volta nei cieli del Pacifico l'ogiva di un missile balistico intercontinentale della Stati Uniti, ritenendo il deserto del Nuovo Messico troppo poco ampio per esperimenti coi nuovi tipi di razzi. I razzi usati sarebbero stati numerosi feriti. Si ignorano le reazioni degli algerini.

Dopo una sospensione di 24 ore, che è servita a consigliare i due gruppi antagonisti, i capi militari hanno riaperto la loro riunione (che, secondo certe fonti, dovrebbe concludersi domani), dedicata alla ricerca di un compromesso capace di risolvere la crisi algerina. Nulla è trapelato circa i risultati simili raggiunti. Secondo certi osservatori un accordo sarebbe intervenuto a proposito della composizione dell'ufficio politico del FLN cui spetterebbe l'incarico di preparare le elezioni. Alcuni, però, non escludono che l'ALN si proclami la sola rappresentante dell'unità nazionale e i suoi capi assumano la responsabilità degli affari politici fino alle prossime elezioni. Lo svolgimento delle quali è stato confermato per il 12 agosto (la Costituente sarà composta di 196 seggi di cui 16 riservati agli europei). La cosa però appare poco probabile.

Intanto hanno fatto una certa sensazione le dichiarazioni rilasciate dall'ex ministro Khider e da Ferhat Abbas. Il primo, secondo un giornale americano, avrebbe detto che il gruppo di Ben Bella è pronto ad accettare le decisioni che scaturiranno dalla riunione dei capi wilaya le quali dovranno essere approvate dal Consiglio della rivoluzione. Il primo, secondo un giornale americano, avrebbe detto che il gruppo di Ben Bella è pronto ad accettare le decisioni che scaturiranno dalla riunione dei capi wilaya le quali dovranno essere approvate dal Consiglio della rivoluzione.

Come si sa, Robert Soblen ha riuscito a fuggire dall'America su un aereo diretto a Tel Aviv, ma la autorità israeliana lo ha fermato e lo ha subito su un altro aereo, riconosciuto per New York, per ricevergli nella clinica di New York, per ricevergli nella clinica di Londra, mentre l'appoggio avrebbe volato alla volta di Londra, tentò, con un atto estremo, di ottenere la libertà: si fece riconoscere come cittadino britannico e si suicidò.

Il Partito comunista rinnova il suo appello a tutte le forze politiche dell'opposizione per formare un fronte nazionale senza esclusioni di tipo antifascista, con in testa classe operaia, in uno sciopero nazionale.

«Il Partito comunista rinnova il suo appello a tutte le forze politiche dell'opposizione per formare un fronte nazionale senza esclusioni di tipo antifascista, con in testa classe operaia, in uno sciopero nazionale.

## Perù

# Forse sciopero generale contro i generali del putsch



**LIMA —** Poliziotti peruviani caricano con i lunghi manganelli i dimostranti di Lima che protestano contro i generali del colpo di Stato.

**LIMA, 19.** La giunta militare che ha preso il potere nel Perù all'alba del 18 luglio dopo avere catturato e deportato il presidente Manuel Prado si trova a dovere affrontare le prime serie di difficoltà. Una serie di dimostrazioni studentesche si vanno susseguendo in tutto il paese, particolarmente nella capitale, contro i generali del colpo di Stato. L'organizzazione centrale sindacale che è controllata dal partito APRA (vincitore delle recenti elezioni che stanno all'origine del colpo di Stato) ha contemporaneamente annunciato che forse si arriverà a uno sciopero generale per il ritorno della legalità costituzionale nel Paese. Lo sciopero potrebbe essere indetto domani. Infine la giunta dei generali capitanata dal generale Perez Godoy, isolato in tutta l'America Latina. Seguendo l'esempio di Washington che ha sospeso le relazioni diplomatiche con il Perù, anche numerosi altri paesi fedeli alla linea kennediana hanno interrotto i rapporti con Lima. L'opposizione del governo statunitense alla giunta deriva dal fatto che l'amministrazione democratica di Washington, impegnata nel piano di «alleanza per il progresso» varato a Punta del Este, conta in Perù, come negli altri paesi, su una direzione che abbia almeno una formale validità democratica. La giunta dei generali è invece palesemente in vista alla maggioranza della popolazione e rappresenta interessi di oligarchie economiche ristrette, peruviane e nordamericane.

Tali elezioni erano state vinte da Victor Raúl Haya de la Torre candidato dell'APRA. Dato che De la Torre non aveva ottenuto il terzo dei voti ma soltanto una maggioranza semplice, la sua elezione avrebbe dovuto essere ratificata dal Parlamento dove il partito APRA non dispone della maggioranza assoluta. I militari, in queste circostanze, avversi alla linea di De la Torre non tanto per contrarie ideologiche quanto per poter affermare il proprio dominio sul paese, avevano chiesto le dimissioni del vincitore parziale delle elezioni.

**Novikov  
rappresenterà  
l'URSS nel  
COMECON**

**MOSCIA, 19.** (a.p.) — L'ex-presidente della pianificazione (Gospplan), Novikov, sostituito ieri in questa carica dal ministro Dimitskit, è stato nominato rappresentante dell'Unione Sovietica in economia, Consiglio di cooperazione economica, tra i paesi socialisti (Comecon) nel comitato esecutivo dello stesso organismo.

La nomina di Novikov a questo incarico, venendo dopo le importanti decisioni dell'ultima riunione del Consiglio, tenutasi ieri, sembra dimostrare che è una prova del desiderio dell'Unione Sovietica di aumentare l'efficacia del Consiglio nella elaborazione della pianificazione economica concertata tra i paesi socialisti europei.

Dimitskit, nuovo presidente del Gospplan, è stato anche nominato vicepresidente del Consiglio dei ministri: egli era già vicepresidente del Gospplan e in passato aveva diretto la costruzione di importanti imprese industriali nell'Unione Sovietica e all'estero.

## Algeria Soluzione di compromesso dei militari?

**I terroristi dell'O.A.S. hanno fatto ieri la loro ricomparsa ad Orano con attentati e raffiche**

**ALGERI, 19.** L'OAS ha fatto la sua ricomparsa ad Orano: gruppi di terroristi hanno percorso a bordo di auto, le principali arterie della città, sparando raffiche di mitra contro militari arabi. Vi sarebbero stati numerosi feriti. Si ignorano le reazioni degli algerini.

Dopo una sospensione di 24 ore, che è servita a consigliare i due gruppi antagonisti, i capi militari hanno riaperto la loro riunione (che, secondo certe fonti, dovrebbe concludersi domani), dedicata alla ricerca di un compromesso capace di risolvere la crisi algerina. Nulla è trapelato circa i risultati simili raggiunti.

Secondo notizie non confermate di truppe fedeli a Ben Bella sarebbero in corso verso il sud del paese per stabilire un collegamento diretto tra le

colonne di marcia provenienti dalla Guinea, Bumha Busum, e del Mali. Louis Lanzana, e i reparti provenienti dal

Come è noto, i due ministri della Guerra e della Difesa.

Infine sono giunti a Tlemcen i ministri degli esteri della Guinea, Bumha Busum, e della Difesa.

Come è noto, i due ministri della Guerra e della Difesa.

Infine sono giunti a Tlemcen i ministri degli esteri della Guinea, Bumha Busum, e della Difesa.

Come è noto, i due ministri della Guerra e della Difesa.

Come è noto, i due ministri della Guerra e della Difesa.

Come è noto, i due ministri della Guerra e della Difesa.

Come è noto, i due ministri della Guerra e della Difesa.

Come è noto, i due ministri della Guerra e della Difesa.

Come è noto, i due ministri della Guerra e della Difesa.

Come è noto, i due ministri della Guerra e della Difesa.

Come è noto, i due ministri della Guerra e della Difesa.

Come è noto, i due ministri della Guerra e della Difesa.

Come è noto, i due ministri della Guerra e della Difesa.

Come è noto, i due ministri della Guerra e della Difesa.

Come è noto, i due ministri della Guerra e della Difesa.

Come è noto, i due ministri della Guerra e della Difesa.

Come è noto, i due ministri della Guerra e della Difesa.

Come è noto, i due ministri della Guerra e della Difesa.

Come è noto, i due ministri della Guerra e della Difesa.

Come è noto, i due ministri della Guerra e della Difesa.

Come è noto, i due ministri della Guerra e della Difesa.

Come è noto, i due ministri della Guerra e della Difesa.

Come è noto, i due ministri della Guerra e della Difesa.

Come è noto, i due ministri della Guerra e della Difesa.

Come è noto, i due ministri della Guerra e della Difesa.

Come è noto, i due ministri della Guerra e della Difesa.

Come è noto, i due ministri della Guerra e della Difesa.

Come è noto, i due ministri della Guerra e della Difesa.

Come è noto, i due ministri della Guerra e della Difesa.

Come è noto, i due ministri della Guerra e della Difesa.

Come è noto, i due ministri della Guerra e della Difesa.

Come è noto, i due ministri della Guerra e della Difesa.

Come è noto, i due ministri della Guerra e della Difesa.

Come è noto, i due ministri della Guerra e della Difesa.

Come è noto, i due ministri della Guerra e della Difesa.

Come è noto, i due ministri della Guerra e della Difesa.

Come è noto, i due ministri della Guerra e della Difesa.

Come è noto, i due ministri della Guerra e della Difesa.

Come è noto, i due ministri della Guerra e della Difesa.

Come è noto, i due ministri della Guerra e della Difesa.

Come è noto, i due ministri della Guerra e della Difesa.

Come è noto, i due ministri della Guerra e della Difesa.

Come è noto, i due ministri della Guerra e della Difesa.

Come è noto, i due ministri della Guerra e della Difesa.

Come è noto, i due ministri della Guerra e della Difesa.

Come è noto, i due ministri della Guerra e della Difesa.

Come è noto, i due ministri della Guerra e della Difesa.

Come è noto, i due ministri della Guerra e della Difesa.

Come è noto, i due ministri della Guerra e della Difesa.